ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Domenica 13 Luglio 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7748

Il filo della politica.

I commenti al viaggio di re Vittorio hanno seguitato a incrociarsi durante tutta la settimana. Le voci più numerose e caratteristiche sono venute, naturalmente, dalla Russia. L'entusiasmo della stampa russa per l'Italia e per il suo re ha raggiunto un *diapason* altissimo nel quale, come si capisce, l'intento politico va rilevato in prima linea; a Mosca e a Pietroburgo mirano ad allargare il più possibile la portata e il significato del viaggio e, specie gli organi più accanitamente nemici della Triplice, non si son dati neppur la briga di velare il loro pensiero.

L'augurio che l'incontro dei due sovrani renda sempre più intimi i rapporti fra i due Stati, costituì il tema dominante degli articoli; lo *Swiet*, l'organo magno del panslavismo, ha salutato addirittura in Vittorio Emanuele il terzo alleato dello czar. Anche al di fuori di questi lirismi, che vanno notati più che altro come indice di tendenze che forse l'avvenire potrà maturare, i commenti della stampa russa attingono maggiore importanza pratica quando si considerino dal punto di vista delle questioni scottanti della politica; fra queste, la più dibattuta nelle chiose al viaggio reale è la questione balcanica; tutti i giornali rilevano che non esistono antagonismi fra Russia e Italia nei Balcani, ma che l'azione dei due Stati sembra destinata a proseguire armonica e concorde; da ogni parte si auspica alla formale *entente* italo-russa fondata sul rispetto alle nazionalità balcaniche e sul mutuo riconoscimento delle reciproche sfere d'influenza; a questo proposito è sintomatica la dichiarazione di un giornale ufficioso che l'Albania non entra nella sfera d'azione della politica russa.

Tutto ciò, ed è abbastanza naturale, non par fatto per disarmare le diffidenze viennesi. Quest'accordo balcanico-italo-russo non contrasterebbe in certe parti e non annullerebbe per certa altre la famosa *entente* russo-austriaca, che fu il grande successo del conte Goluchowski?

Forse anche per questo dubbio, a Vienna assai più che a Berlino, sembran guardare con viso arcigno al viaggio di Pietroburgo. Alle molte cagioni di equivoco e di polemica se ne è poi aggiunta in questi giorni un'altra. L'assenza dell'ambasciatore a. u. dalla capitale russa. Si afferma da molte parti che si tratta di un caso fortuito; che il bar. Lexa de Aehrenthal è andato in congedo prima che il viaggio reale fosse ufficialmente annunciato; ciò che potrebbe anche essere; ora però, dopo il rumore suscitatole intorno, l'assenza dell'ambasciatore a. u. dalle feste pietroburghesi non potrà non riconnettersi agli incidenti che hanno di recente lumeggiato di una luce particolarissima i rapporti italo-austriaci.

Neppure l'eco delle dichiarazioni di Delcassé accenna ancora a dissiparsi; anzi, in questa settimana, le dichiarazioni intorno alla Triplice sono passate per una fase che merita di venir rilevata; la stampa germanica, e più ancora la viennese, si sono liberate da una grave preoccupazione.

Delcassé ha parlato della Triplice come di un patto che non minaccia più la Francia, ma la Triplice (lo ha dichiarato il Goluchowski) è rimasta, nella sua lettera, quella di prima; che cosa è mutato dunque? Dopo averci ponzato su per un pezzo, a Berlino e a Vienna, sembrano finalmente esserne venuti in chiaro: è mutata la Francia; la Francia non teme più le difese della Triplice, perchè non mira più ad attaccarla. Ed è proprio così, ed è in ciò che sta il *nouveau jeu* dell'alleanza; soltanto, benchè non lo dicano apertamente, a Vienna e a Berlino non si dissimulano che, con l'evoluzione della politica francese, procede logicamente di pari passo quella della politica italiana, e che per l'Italia, liberatasi dall'incubo di una minaccia francese, la Triplice rappresenta oggi un valore infinitamente meno importante di alcuni anni fa.

*

Una frase infelice del sottosegretario inglese agli esteri, Sir Cranborne, ha suscitato un vespaio nella stampa britannica. Il Cranborne, come i lettori ricorderanno, aveva fatto delle dichiarazioni abbastanza impacciate sui **rapporti italo-inglesi**, i quali, pure naturalmente si risentono delle mutate relazioni franco-italiane; l'Italia può oggi parlare più alto anche di fronte all'Inghilterra; e a Londra lo comprendono tanto bene, che si è levato un coro di rimproveri contro il ministero, il quale non ha saputo seguire gli avvenimenti, si è mostrato troppo angoloso verso l'Italia e ha facilitato così un'intesa mediterranea che sminuisce il prestigio inglese su quel mare e, forse, finirà col far risolvere la questione marocchina a totale favore della Francia.

Sir Cranborne ha cercato di velare l'insuccesso con paroloni altisonanti, e, fra altro, parlando delle alleanze, ha detto che l'Inghilterra le accorda, ma non le cerca; ciò che non è un complimento per il novissimo alleato giallo, il Giappone, il quale d'altronde, a quanto si afferma, sarebbe proprio stato cercato dagli inglesi che, impacciati nel ginepraio sud-africano, rischiavano di perder terreno nell'Estremo Oriente.

Lord Balfour ha dovuto riparare alla meglio allo svarione del collega, ed ha accentuato che l'accordo anglo-giapponese è stato concluso a condizioni di assoluta eguaglianza. E' sintomatica però la reazione, sollevata nell'Inghilterra stessa, dalle parole del Cranborne; di fronte al progressivo intrecciarsi e complicarsi delle alleanze ed amicizie continentali, lo „splendido isolamento" appare sempre più anacronistico all'opinione pubblica inglese.

*

Il ministero Combes continua con fervore l'opera dei suoi predecessori. In questi giorni la legge sulle Associazioni, votata sotto il passato ministero, incomincerà a far sentire la sua pratica efficacia; le congregazioni religiose che non hanno chiesto l'autorizzazione dello Stato devono far fagotto; e il ministero dimostra di voler rispettata rigorosamente la legge e fa chiudere le scuole e gli asili congregazionisti.

Ciò naturalmente provoca gli strilli della reazione colpita sul vivo; se ne ebbe un saggio virulento nella seduta di venerdì della Camera che ci ritrasportò ai tempi più torbidi della grande battaglia per la [illegible] repubblicana.

[illegible] appelli alla conciliazione, lanciati [illegible] amici della repubblica, [illegible] soltanto un tranello; alla [illegible] azione della legge, i rea[illegible] consulti di piega e la maggio[illegible] ...e; vistisi delusi tornano [illegible] Parigi.

[illegible] ha mostrato di comprendere [illegible] ha avuto il merito di par[illegible] rare volte anzi, si sono intesi [illegible] bellicosi in bocca a rappre[illegible] governo. Dopo l'appello vi[illegible] ...etan a tutti i repubblicani è [illegible] questa settimana, il discorso di André a precisare anche meglio la posizione del gabinetto: „Noi non vogliamo la conciliazione - ha detto il ministro della guerra - con coloro che sino a ieri ci dissero venduti allo straniero".

Ora, dopo la seduta di venerdì, l'equivoco in cui mélinisti, nazionalisti e monarchici volevano avviluppare la repubblica, sembra rotto; i due campi sono di nuovo nettamente divisi, il che non può ridondare che a vantaggio della repubblica.

PER L'AUTONOMIA DEL TRENTINO

Il parere degli elettori.

TRENTO 12 (N). Oggi gli elettori delle Valli di Fassa e di Fiemme, convocati a Predazzo, approvarono condizionatamente il progetto d'autonomia protestando vivamente contro il distacco di Fassa, affermando la propria nazionalità e il fermo proposito di appartenere alla parte italiana della provincia.

Gli elettori di Primiero approvarono con scarsissima maggioranza il progetto.

Gli elettori di Malè presero atto del progetto rimettendosi ai deputati per la tutela della dignità e degli interessi del paese.

La Camera di commercio di Rovereto protestò energicamente contro lo smembramento del territorio nazionale dando al proprio deputato mandato di fiducia, perchè coordini la propria azione a quella degli altri deputati.

Generalmente vi è malumore fortissimo contro il progetto.

IL COLLOQUIO

fra Waldeck-Rousseau e Guglielmo.

PARIGI 12 (N). L'incontro di ieri fra Waldeck-Rousseau e l'imperatore Guglielmo dà materia ai più svariati commenti. E' la terza volta che essi vengono a contatto, e per la terza volta l'ex presidente dei ministri francesi siede ad un pranzo sul *Hohenzollern*.

Si crede che Waldeck-Rousseau abbia riferito da Cristiania al presidente Loubet il suo colloquio con Guglielmo.

Le nozze del principe Mirko.

CETTIGNE 12 (N). La città presenta un aspetto di viva gaiezza. Bandiere festoni di fronde e di fiori dovunque, e animazione enorme per la colossale partecipazione di popolo di tutto il Montenegro, e dal vicino Crivoscie, alle feste della casa principesca. L'ampio piazzale che sta dinanzi alla chiesa è ribboccante di popolo nei variopinti costumi, a stento trattenuto da cordoni di truppe. La banda militare suona allegre marcie; la folla esce in frequenti acclamazioni agli sposi, e alla famiglia principesca. Notevoli nei loro sfavillanti costumi, i montanari della Zeta, venuti in deputazione a salutare la novella coppia e ad acclamare al loro gran voivoda.

Tra la folla si notano molte signore e signorine, venute ad assistere alla festa dalle Bocche di Cattaro e da Ragusa; e tutta la numerosa colonia italiana di Cettigne, di Antivari e di Dulcigno.

Alle 10 i principi, le principesse, la sposa, circondata dalla famiglia Costantinovich, si recano alla cappella di Corte, che sta accanto al palazzo. Il principe Danilo dà il braccio alla sposa, che apparisce come una fresca visione primaverile, nella sua nivea toilette bianca, con lungo velo. Sulla testa bionda si posa il diadema di brillanti, regalatole dai reali d'Italia, che si intreccia in una ghirlandetta di fiori d'arancio. Al suo apparire tutto il popolo prorompe in una esplosione gioconda di evviva; le donne protendono verso di lei le mani, ammirandone la sovrana bellezza. La folla ondeggia nel desiderio di spingersi innanzi. I soldati devono fare grandi sforzi per trattenerla.

Seguono i principi, le rappresentanze della Casa d'Italia, dello czar, del sultano; il corpo diplomatico; tutti i dignitari del principato in ricchi costumi. Le campane suonano a festa.

Verso le 11 la cerimonia in chiesa finisce e il corteo rientra nel palazzo. Gli sposi, al loro uscire dalla chiesa, vengono accolti da nuove clamorose ovazioni.

Al palazzo del principe seguirono un breve ricevimento e le presentazioni ufficiali.

La folla acclamante costrinse gli sposi a presentarsi ripetutamente alla loggia. Dovette presentarsi anche il principe Nikita, ed allora la manifestazione assunse proporzioni straordinarie.

Il tempo è splendido.

Polacchi e pangermanisti.

CRACOVIA 12 (N). La *Nowa Reforma* riceve: che durante il soggiorno di Bülow a Vienna, in una conferenza di questo con Goluchowski, si trattò dell'agitazione pangermanista e della questione polacca.

Bülow si dichiarò pronto a sconfessare l'agitazione pangermanistica in Austria a patto che il Governo austriaco combatta con tutti i mezzi, e più risolutamente che nel passato, l'agitazione panpolacca in Galizia. Il contegno tenuto dal „club" polacco alla Camera ed alla Dieta sarebbe dovuto all'influenza del Governo viennese in seguito all'accordo con Bülow.

IL CONGRESSO ARMENOFILO

di Bruxelles.

BRUXELLES 12 (N). Il Governo belga non diede alcuna risposta alle proteste della Turchia contro il congresso armenofilo internazionale che avrà luogo qui il 17 corr.

Numerosi letterati ed uomini politici dichiararono che vi interverranno.

Il noto pubblicista inglese Strade vi si rifiutò, dicendo che gli inglesi, dopo aver violentato il popolo boero, non hanno più diritto di elevare delle proteste contro la sopraffazione di altri popoli.

Le imprese del principe di Braganza.

LONDRA 12 (N). La Procura di Stato accusa ora il principe Francesco Giuseppe di Braganza di diversi altri delitti, fra cui il tentativo di corruzione di funzionari pubblici. Il principe confessò spontaneamente che, sorpreso coi suoi complici a commettere gli atti per cui fu arrestato, abbia offerto e dato al funzionario di polizia del denaro affinchè tacesse.

Dopo tale confessione, cessa dunque la versione che egli sia stato vittima di un ricatto.

Le dimissioni di Kallay? BUDAPEST 12 (N). Parecchi giornali registravano la voce che il ministro comune delle finanze, de Kallay, rassegnerebbe quanto prima le proprie dimissioni. I circoli bene informati assicurano che da qualche tempo la salute di Kallay è molto malandata. Egli soffrirebbe di una grave e dolorosissima malattia addominale. Già da due settimane si trova in cura a Wildungen.

Botha e Lucas cadidati al Parlamento del Natal. LONDRA 12 (N). Da fonte attendibile si assicura che Botha e Lucas Meyer presenteranno le loro candidature come deputati al Parlamento del Natal.

Curiosi divieti turchi. COSTANTINOPOLI 12 (N). Un iradè imperiale interdice ai figli del cognato del sultano, Abdul Aziz, dimoranti all'estero, di portare il titolo di principi.

La restituzione di Tientsin, LONDRA 12 (N). Per oggi si attende la restituzione di Tientsin alla Cina.

Accomodamenti turchi. SUEZ 12 (N). Il vali del Hegias, Achmed Ratib pascià, che era fuggito causa dissesti finanziari trattenendosi alcuni giorni a Gebel el Taif, è ritornato or sono quattro giorni.

Egli fu graziato e riammesso nel suo ufficio.

Alla chiesa del profeta a Medina, la cui chiusura aveva suscitato molto malcontento fra la popolazione, furono assegnate le entrate doganali di Hodeida nell'Yemen.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un'estradizione.

GINEVRA 12 (N). Il Tribunale federale ha accordato all'Austria l'estradizione di Giuseppe Böhm, fuggito da Vienna, rubando 75.000 corone al „Residenz Club".

Cinque annegati.

BASILEA 12 (N). Durante una burrasca si capovolse sul lago dei Quattro Cantoni un battello con cinque persone, le quali annegarono tutte.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

DIETA ISTRIANA.

Capodistria 12.

Quest'oggi si tenne la VIII seduta della Dieta, presidente il Capitano provinciale dott. Campitelli, presenti tutti i deputati meno Laginja e Marchetti, iscusati.

Il presidente presenta un disegno di legge governativo circa l'esenzione dalle addizionali per abitazioni sane e a buon mercato destinate ad operai. La legge, distribuita fra i deputati in luogo di prima lettura, è assegnata alla Commissione politico-economica per esame e riferta.

Interpellanze e mozioni.

Vengono lette varie interpellanze, fra cui le seguenti:

di Andrijcic e cons. circa la trascrizione esatta delle prescrizioni di imposta nei libretti dei contribuenti, - dello stesso circa l'assegno delle addizionali al Comune di Bescanova e una revisione dell'ufficio delle imposte di Veglia, - di Kompare e cons. chiedente le ragioni per le quali sarebbe stata soppressa nel 1870 la cattedra di veteroslavo nel Seminario di Gorizia e perchè tale cattedra sia restituita nel più breve termine possibile, - di Laginja e cons. circa un caso di congrua, - di Ventrella e cons. sul ritardato pagamento da parte del Sovrano Erario del prezzo di acquisto di fondi saliferi a Pirano, - di Tomasi e cons. circa le condizioni delle sedi degli uffici giudiziari a Montona e la cessione di una casa ora erariale al Comune.

Accolta l'urgenza, sono deferite alla Commissione finanziaria due mozioni di urgenza di Andrijcic e cons. e di Spincich, Mandich e cons. per sussidi dai fondi dello Stato e provinciali ai colpiti da recenti danni elementari a Bescanuova e in alcuni sotto-comuni di Elsacco e Castelnuovo.

Una protesta contro le innovazioni liturgiche.

Cleva, con l'appoggio dell'intera maggioranza, presenta la seguente proposta:

La Dieta provinciale dell'Istria

riafferma solennemente l'indefettibile diritto storico delle chiese provinciali all'unica lingua liturgica latina,

protesta contro le arbitrarie innovazioni introdotte nelle instituzioni ecclesiastiche e particolarmente contro la Sinodo Diocesana di Veglia,

chiede che la Sacra Congregazione dei Riti assicuri efficacemente il rispetto del diritto e della volontà dei fedeli italiani da parte di tutti i vescovi e di tutto il clero della provincia,

invita il Governo a mantenere la maggiore oggettività nella riaccesa vertenza liturgica e ad astenersi da ogni favoreggiamento delle innovazioni slave,

incarica la Giunta provinciale di recare a conoscenza della Sacra Congregazione dei Riti e dell'imperialregio Governo questi voti della Dieta e di assistere con ogni mezzo i Comuni nella difesa della latinità delle chiese.

Questa mozione sarà messa all'ordine del giorno della prossima seduta.

Ancora cose scolastiche.

Dopo spiegazioni di Bennati, relatore della Commissione scolastica, e di Kompare, si accoglie in forma modificata la proposta di quest'ultimo presentata nella precedente seduta, per un congruo uso della fondazione Fabris di Lonche a scopi scolastici.

Si approva quindi anche il conto di previsione del fondo generale di pensione per i maestri delle scuole popolari pro 1902.

L'Istituto di credito fondiario.

Rizzi riferisce per la Commissione di finanza sul resoconto dell'Istituto di credito fondiario per l'anno 1901, rilevando il confortante aumento degli affari, lo sviluppo del fondo di riserva, la necessità di idonei periti campestri, alla cui istruzione dovrebbesi pensare con opportuna riforma dell'Istituto agrario. Esorta la Giunta a preparare uno schema di statuto per una sezione apposita dell'Istituto di credito per mutui senza ipoteca a Comuni o ad enti di pubblico interesse.

Dopo un discorso croato di Stanger, la Dieta prende a notizia la relazione e approva il resoconto dell'Istituto.

Concessa una graziale (relatore Polesini), Rizzi, per la stessa Commissione, rilevati i meriti del dott. Andrea Amoroso, ne propone la riconferma a direttore dell'Istituto di credito sino all'epoca in cui andrà a scadere il periodo di funzione dei consiglieri d'amministrazione.

La Dieta approva.

Un discorso dell'on. Bartoli.

Ha facoltà di parlare Bartoli, che a nome della maggioranza deve svolgere le proposte sull'incarico da conferirsi alla Giunta per la preparazione della riforma elettorale (v. *Piccolo* di venerdì).

Dice che la riforma elettorale, per il partito in nome del quale parla, è cosa vecchia, rimasta lì solo per la difficoltà di conseguire la maggioranza qualificata che non è possibile se non precede un accordo fra le due parti della Dieta. Che se agli italiani è reso impossibile di attuare riforme anche economiche quando è avversa la maggioranza, figurarsi la difficoltà di questo oggetto che tocca gli interessi più vitali dei due partiti che da tanto tempo e sì aspramente si combattono e cui tanta diversità di idee e di principii divide.

Maggioranza, minoranza e governo.

L'oratore deplora la strana situazione in cui si trova la maggioranza dietale. Mentre in tutto lo Stato si applica largamente il principio della prevalenza della maggioranza, mentre il Governo forse più che nel Parlamento centrale, nelle singole Diete a tale principio rigorosamente si attiene, qui il volere della maggioranza conta un bel nulla. Accenna al discorso tenuto ieri dall'on. Laginja, il quale mentre voleva mostrarsi scontento di quelle ch'egli chiamò le sfingi imperialregie, dall'altra parte proclamava la stretta alleanza del suo partito col Governo (rumori e interruzioni da parte degli slavi, approvazioni dalla maggioranza).

Riportate le parole del Laginja, l'oratore conchiude che più cinicamente non si poteva precisare in quale conto il Governo tenga i postulati della maggioranza, quale rispetto abbia per la Dieta, quale propensione per gli avversari, quale avversione per noi (approvazioni). Del resto l'oratore slavo non disse cosa nuova: quanti ricordano le leggi votate da noi nell'interesse della provincia e dal Governo non sanzionate, sanno che ciò avvenne quasi sempre e unicamente per compiacere alla minoranza slava. Qualunque concessione accordassero gli italiani agli slavi, essi il Governo lo avrebbero sempre ostile.

E' un giuoco - dice l'on. Bartoli - addirittura indegno, quello che si giuoca con noi (applausi). E' il sistema della borsa e la vita, applicato nelle forme costituzionali dal Governo alleato agli slavi contro di noi. Al popolo italiano si dice: O lasciati spogliare con le buone concedendo tutto ciò che ti danneggia e rinunciando a tutto ciò che ti giova oppure noi ti toglieremo con le brutte tutti i tuoi diritti e appena potremo, senza farti troppo gridare - come suole il Governo austriaco - ti sgozzeremo, ti sopprimeremo (prolungate approvazioni). Eppure la minoranza continua a lagnarsi, a gridare su tutti i toni all'ingiustizia, fra altro, per la esclusione dalle commissioni dietali! Per motivi assai più gravi gli italiani potrebbero dire d'essere vittime di un'ingiustizia, di un'enormezza, di tale trattamento che - per variare una frase di Laginja - non sarebbe possibile nei paesi dell'Africa centrale non ancora soggetti al Governo inglese (bene).

Dopo tale digressione opportuna a giustificare il ritardo della riforma, e la poca fiducia nella sua attuazione, l'oratore passa a parlare della

riforma elettorale.

Dice del movimento accentuatosi dovunque per un allargamento del suffragio, onde persino l'Austria fu indotta ad innestare sul vecchio e logoro tronco della rappresentanza degli interessi una curia a suffragio universale.

La parte della proposta riguardo al regolamento comunale, non ha bisogno di speciale motivazione, perchè è quasi un completamento alla prima, sulla quale si estende di più.

Dimostra come forse si riscuoterebbe più facilmente l'applauso della folla, ma sarebbe cosa poco seria e tempo perso il fare una legge elettorale in Austria su basi nuove; quindi, dice, si deve restare entro la cornice delle leggi dell'Impero e, se si vuole, anche coll'accordo dei due partiti, ottenere la sanzione sovrana, bisogna attenersi ai principii generali nella materia vigenti. La mozione si attiene appunto a quei concetti e mantiene la rappresentanza degli interessi nelle quattro curie vecchie, aggiungendovene una nuova, la 5.a, per tutti i sudditi austriaci maschi e maggiorenni.

La mozione poi fissa punti generali di principio, come quello testè enunciato e come l'altro che propone un abbassamento del censo nelle curie dei comuni rurali e in quelle delle città, borgate e luoghi industriali, censo ora davvero troppo alto forse più nello città che nella campagna.

Per ciò che riguarda il mantenimento della votazione orale nelle due curie inferiori, osserva che l'on. Laginja stesso ammise nell'antecedente discussione una certa differenza nel grado di coltura fra gli abitanti delle campagne e quelli di città, pure intessendovi una censura pel nostro partito. Il fatto è vero, ma la censura è ingiusta.

Che le campagne arrivino più tardi nella gara per la civiltà, è un fatto naturale, che si ripete dappertutto. La luce della civiltà penetra nel mondo a gradi, come il sole che al suo sorgere illumina e scalda prima le più alte vette dei monti, poi i monti meno elevati, poi le colline, infine le pianure e le vallate più basse.

Ci si accusa di non aver eretto scuole e di aver tenuto così nell'ignoranza un gran numero di abitanti della campagna; ma se ciò avvenne non può dirsi che fu per ragioni nazionali, poichè molti sono anche in Istria i contadini italiani nella stessa condizione degli slavi. Ancora ieri e molte altre volte fu dimostrato da parecchi dei colleghi di questa parte della Dieta di quanto si è accresciuto in questi ultimi anni il bilancio della Provincia per aumentare il numero delle scuole e si tratta sempre di scuole slave, mentre i denari per pagarle vengono forniti nella più gran parte dagli italiani che pagano, come ognuno sa, la maggior somma delle imposte. Non si comprende perciò tanto gridìo e tanti lagni contro la provincia che spende somme grandissime per l'istruzione, e il silenzio serbato da quei signori verso il Governo, che paga miserabili 47 mila corone! Forse ciò deriva dalla gratitudine della minoranza per l'appoggio che il Governo le dà (approvazioni).

Comunque perciò che riflette la ideata riforma elettorale i fatti bisogna prenderli come sono, specie quando, come in questo caso, non istà in nostro potere di mutarli. Epperò fino a che le condizioni non cambino non è prudente di lasciare gli abitanti di campagna, di solito inesperti, in balìa di furbi agitatori, degli intriganti.

Perciò se non si voleva ricorrere alla scappatoia di dare il voto soltanto a chi sa leggere e scrivere, che sarebbe stata una misura ancora più restrittiva, era mestieri di ricorrere all'espediente, in questo caso meno cattivo, di statuire la votazione orale nella campagna e nella curia generale.

Su questo punto non sarà difficile intenderci. Forse più difficile sarà sulle nuove distrettuazioni o circoscrizioni elettorali in tutte e tre le curie. Parve utile di statuire come regola il collegio uninominale oltrechè per le tante ragioni d'indole generale, per l'altra ragione tutt'affatto speciale a noi, che in un paese dove le nazionalità vivono così frastagliate e frammiste come in Istria, riuscirà forse più agevole il costruire collegi elettorali di una sola nazionalità.

Però per ledere con la nuova riforma il meno possibile i vari interessi, si dovrà tener conto di molti altri elementi, quali, ad esempio, il numero della popolazione, le condizioni locali, le attuali distrettuazioni elettorali dietali e le esistenti circoscrizioni politiche. Teme però che su questo scoglio si arenerà la progettata riforma, a meno che anche la minoranza non sia inclinata alla arrendevolezza alla quale noi ci mostriamo pronti pur di veder attuata finalmente la desiderata riforma (bene).

Col fissare nel nuovo Regolamento norme di procedura precise, si volle che dall'urna avesse ad uscire la sincera manifestazione della libera volontà degli elettori. Si volle escludere la ingerenza ora troppe volte soverchia ed anche illecita delle Autorità politiche, restringendola alla pura sorveglianza.

Questi, i criteri generali a cui è inspirata la mozione; criteri sui quali tutti converranno, ove pure taluno avesse a dissentire su qualche singolo punto. Raccomanda quindi la mozione all'approvazione possibilmente unanime della Dieta.

Quanto poi alle conseguenze pratiche di questa deliberazione della Dieta, nessuno forse è più scettico dell'oratore. In ogni caso la parte italiana avrà la coscienza di aver fatto un serio tentativo.

Col prendere l'iniziativa in sì grave argomento - conchiude l'on. Bartoli - noi italiani avremo, non fosse altro, affermato i principii da cui siamo diretti; avremo dimostrato il nostro vivo desiderio di attuare una riforma che corrisponda alle mutate condizioni della Provincia e che sia consentanea ai nuovi bisogni sociali; avremo infine mostrato di essere animati da quello spirito di amore al vero progresso civile, in cui non fummo mai a nessuno secondi, e che è retaggio e vanto della nostra stirpe (vivi applausi prolungati).

Dopo un discorso croato di Spincich, le proposte dell'on. Bartoli sono accolte *en bloc* a voti unanimi.

La slavizzazione degli uffici portuali e la battaglia di Lissa.

Andrijcic e cons. interpellano il Governo sull'esclusivo uso della lingua italiana in tutti gli uffici di sanità marittima tanto nel servizio interno ed esterno quanto nelle tabelle delle autorità portuali. Nell'interpellanza è detto fra altro: «Una persona forestiera che consideri tutto ciò imparzialmente, dovrebbe conchiudere che ci troviamo in Italia, se sopra gli ingressi degli uffici portuali non pendesse anche l'aquila bicipite. Questo dominio della lingua italiana è un'offesa sanguinosa contro la popolazione sloveno-croata della provincia, la quale a Lissa e altrove formava le prime file a difesa di queste sponde dalle fameliche cupidigie del forastiero (rumori da parte dei deputati italiani). Il popolo slavo deve pensare che questa sua terra natìa si custodisce e prepara per il vicino, al quale in tal caso non occorrerebbe altro che sedersi a tavola imbandita ed insediarsi negli uffici dove avrebbe cessato di funzionare l'impiegato austriaco, senza bisogno di cambiar nulla nè delle stampe nè dei registri, staccando semplicemente con un colpo di martello l'aquila austriaca dallo stemma posto sopra gli uffici portuali».

Gli interpellanti chiedono che il Governo disponga al più presto l'uguaglianza delle lingue slave negli uffici di porto e sanità marittima.

Il bilancio provinciale.

S'inizia quindi la pertrattazione del conto preventivo provinciale pro 1902. Bubba, relatore, esamina le linee general e le singole poste del bilancio, giustifica alcune crescenti esigenze, approva la iniziativa presa dalla Giunta per una ordinata campagna antimalarica, afferma con una risoluzione la necessità che anche la provincia dell'Istria sia dotata di un istituto per i corrigendi, restando incaricata la Giunta di studiare l'argomento e di presentare a suo tempo proposte concrete. Propone di ripetere al Governo la domanda di condono del residuo debito della provincia per l'esonero del suolo, e conchiude coll'annunziare che le imposizioni provinciali a coprimento del conto di previsione rimangono inalterate.

Aperta la discussione generale, parla Gosulich in croato, dopo di che è chiusa la discussione generale. La discusione articolata del bilancio è rimessa alla prossima seduta che sarà l'ultima della sessione e si terrà martedì 15 corr. a ore 9½ ant.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

„Ferma el ladro!"

Sulla fine dello scorso aprile, a bordo d'un piroscafo in partenza dalla riva del Mandracchio per Muggia, Maria U. discuteva animatamente con Antonio N. Ella pretendeva dal N. la restituzione di 52 corone che tempo addietro gli aveva consegnate a Muggia, per effettuare un pagamento a Trieste. Il N. tergiversava, mentre la donna lo stringeva di domande, cercando che almeno riconoscesse il suo fallo, confessasse d'essersi trattenuta la somma affidatagli, e s'impegnasse di restituire le 52 corone, fosse pure in piccole rate.

Il N. taceva, meditando.

— Dunque, cossa la me disi? cossa la vol far? la se li gà magnai, ah? E mi, povareta? La me prometi de restituirme i bori e mi no ghe farò la denunzia.

Il piroscafo fischiò per la partenza.

— Mi torno 'desso a Muja: almeno che torni contenta, la vegni con mi de sua mama e che la se oblighi ela de pagarme.

Silenzio dell'interpellato. - Un altro fischio e il piroscafo incomincia a scostarsi dalla riva.

— Siora Domenica la guadagna 'bastanza per pagarme almanco zinquanta soldi per settimana; gavarò pazienza... Oh! Golduncan! Ferma el ladro!

„Sior Tonin" aveva spiccato un salto a terra, mettendo così un piroscafo filante a tutto vapore fra sè e la sua creditrice, che dalla tolda lo fulminava con gli occhi e con la lingua.

L'appello disperato della donna era stato però sentito: una guardia di p. s., alle parole: „ferma il ladro!", arrestò „sior Tonin" e lo condusse in via Tigor. Telefonatosi più tardi a Muggia e saputosi dell'appropriazione indebita, il N. fu trattenuto in arresto. Il giudice bar. Farfoglia lo condannò, con sentenza del 26 maggio, a 3 settimane d'arresto, pena che dal Tribunale, quale giudizio di seconda istanza, fu ridotta a 10 giorni.

Il N. però mosse denuncia contro la M. E sapete per qual titolo? — per lesione d'onore, ritenendosi offeso dell'opi...

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 93

di Raoul de Saint Albin

— Nessuno sa che la possiedo... Ve ne ho parlato, a voi, perchè si vede subito con chi si ha da fare, ma io non ne dico niente ad alcuno. Vi pare che io abbia l'aria, così stracciato come un ladro, di un individuo che porta al collo una grossa medaglia d'oro? Sembro un morto di fame! A chi volete che venga l'idea di svaligiarmi? Non posso immaginarmelo.

— E' vero, sicuro, non arrischiate gran cosa. E avete stabilito il vostro domicilio da queste parti?

— Pel momento, finchè il pesce morde, ci resto, quando non morde più nella Marna, discendo nella Senna... Come vedete, vario i miei piaceri...

Una voce tonante interruppe la conversazione, che noi stenografiamo fedelmente.

Era quella del trattore.

— Ma che diamine fai qui, *La faina?* - esclamò quell'industriale rivolgendosi a Giulio Boulenois - Vieni ancora ad annoiare gli avventori, fannullone?

— Annoiare - ripetè il giovane - siete in errore, amico oste! Proponevo semplicemente a questi signori una frittura.

— Hai forse del pesce?

— Abbastanza.

— Cos'è che hai?

— Circa due libbre di ghiozzi e tre di piccoli carpi...

— Porta tutto in cucina... verrò a pagarti.

XLII.

Giulio Boulenois si volse ridendo verso Pascal e Giacomo.

— Lo vedete? - disse loro - Ecco la mia filosofia! Ieri, non *mordeva* e non ho masticato che un boccon di pane e una crosta di formaggio. Oggi ha *morso*, e vado a regalarmi una bistecca con patate e un mezzo litro di vino bianco. E avanti sempre! Forza alla macchina!

E dopo aver fatto il suo saluto abituale, si slanciò verso la riva per andare a prendere nella sua *bottega* il pesce che gli aveva comperato il trattore dell'isola.

Questi era ritornato nel suo stabilimento.

Pascal afferrò la mano di Giacomo.

— Che pensi della nostra vena? - gli domandò sottovoce. - Eccone già uno che non ci avrà fatto molto impazzare per scovarlo. Lo ritroveremo qui facilmente... Ci abbisogna la sua medaglia!

— Silenzio - replicò Giacomo, vedendo ritornare il giovane portando in un retino la sua pesca viva e guizzante.

Boulenois, o la Faina, come la chiamava l'oste, passò accanto ad essi, correndo e scomparve..

Mentre nell'isola accadeva quanto abbiamo narrato, Raimondo Fromental e suo figlio si dirigevano conversando, verso il monte di Charenton.

— Dunque, papà - diceva Paolo - tu desideri che domani, di buon'ora, io venga a stabilirmi, con Maddalena nella casetta che hai preso in affitto?

— Sì, mio caro Paolo, perchè essendo io obbligato ad assentarmi fin dal mattino, sarei contentissimo di saperli qui. Credo anzi che farò bene mandando avanti Maddalena, stasera stessa per preparar tutto.

Dopo alcuni secondi di silenzio, Raimondo riprese non senza un po' di imbarazzo, che si rivelava nella sua voce malsicura.

— Voglio adesso parlarti di una cosa che ti concerne, e che mi preoccupa molto. Da due anni tu studi soverchiamente....

— Ma ti assicuro - interruppe Paolo.

— Lasciami continuare - disse Fromental tagliando la parola a suo figlio. - Sì, lo ripeto, tu studii, tu ti applichi troppo, e temo che i nuovi studii indispensabili per la tua ammissione alla scuola politecnica, non ti stanchino in questo momento oltre misura, e non pregiudichino la tua salute. Desidererei dunque vederti ritardare di un anno i tuoi esami... Ciò mi darebbe la tranquillità di cui ho tanto bisogno, e tu ti troveresti fortificato.

— Ma come, papà! - esclamò il giovine con espressione di vero cordoglio. - *Vorresti seriamente farmi ritardare di un anno? E' molto lungo un anno, sai. Che farei per tanto tempo, senza studiare?* Ti accerto che la noia mi renderebbe ammalato!

— Non si tratta affatto di non studiar più, ma di applicarsi con meno assiduità a tutto tuo agio e quindi senza grave fatica... Voglio che sia così, e le tue obbiezioni non influiranno sulla mia volontà. Quanto alla noia non la temo affatto, per te. La combatterai col passeggio, con la pesca, e con le mille distrazioni della campagna... Di qui a qualche giorno, del resto andremo assieme da un medico...

— Da un medico? - ripetè Paolo - A far che cosa? Ti assicuro papà, che non sono punto ammalato.

— Lo credo, ma sei debole ed hai bisogno di tenerti ad un regime che ti fortifichi. E' precisamente questo regime che voglio farmi indicare da un medico pieno d'esperienza...

— Farò quello che vorrai, papà, lo sai bene, ma ti preoccupi inutilmente... Il vigore sarebbe venuto da sè, quando il mio sviluppo si fosse compiuto.

I due viandanti erano giunti al ponte di Charenton.

Colà s'imbarcarono sul battello-mosca, e verso le due rientravano, *nell'appartamento di via Saint-Louis-en-l'île.*

— Ebbene, miei cari padroni! - domandò curiosamente la vecchia serva - Avete trovato quel che ci occorre!

— Sì, mia buona Maddalena - rispose Raimondo.

— E - aggiunse Paolo - è impossibile sognare un più grazioso paradiso terrestre. E' sulla riva del fiume, con un gran giardino, legumi, frutti e per sopra mercato, alberi magnifici.

(Continua)

teto di ladro lanciatogli dalla donna col grido: ferma il ladro!

Ed era naturale! diamine; il giudice lo aveva ritenuto colpevole di infedeltà e non di furto, perciò, se mai, la donna, dall'alto del piroscafo, avrebbe potuto chiamarlo, - tutt'al più, „infedele!" con la voce straziante di un'Arianna abbandonata.

„Ora io chiedo che la signora Maria M. „venga punita. Per infamazione e per Lesione all'onore e che mi venga data una „riparazione nela vita civile con un inde„nizio di 2000 corone per i dani recatimi „ora e in ha venire."

Così finiva la denuncia di „sior Tonin", e ieri si ebbe il dibattimento contro la M., la quale era difesa dall'avv. Nicolò de Volpi.

Il giudice mandò assolta la M., considerato che l'epiteto di ladro non era stato proferito a scopo di offesa, ma per ottenere che fosse impedito al N. di allontanarsi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dai sig.i dott. Moisè Luzzatto e consorte, in memoria d'un triste anniversario (12 luglio) cor. 50.

Da Manlio B., per una scommessa perduta, Trieste-Vienna, cor. 2. Per un importo riscosso dal sig. Paolo C., cor. 0.72; raccolte giovedì sera fra avventori della trattoria „Andemo de Carlo", cor. 2.50.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 50 dall'on. Giuseppe Acquaroli, deputato al Parlamento di Vienna.

Il completamento del Ginnasio reale italiano di Pisino. Il gruppo della maggioranza italiana della Dieta dell'Istria si occupò diffusamente, in una conferenza tenuta venerdì, del Ginnasio-reale provinciale di Pisino. Riconosciuta, quale necessità imprescindibile nazionale e didattica, la esistenza di quest'istituto, se ne dedusse la conseguente necessità di vederlo al più presto completato.

Si rilevò peraltro che la elevazione del Ginnasio-reale a Ginnasio superiore non sarebbe giustificata da urgente bisogno della provincia, cui deve provvedere il Ginnasio superiore di Capodistria, al quale la coesistenza di altro Ginnasio così vicino potrebbe recar qualche danno, mentre alla istruzione classica sarà ulteriormente provveduto quando, come giustizia vuole, sarà stato dal Governo corrisposto al voto degli italiani, approvato di recente dalla stessa Camera viennese, delle parallele italiane al Ginnasio dello Stato di Pola.

Considerata invece la mancanza in tutta l'Istria di una Scuola reale, dopo la soppressione di quella che il Governo manteneva a Pirano - considerato il bisogno di più ampia istruzione tecnica non solo per le esigenze dei tempi moderni, ma anche per le particolari condizioni economico-sociali della provincia, la maggioranza italiana venne unanime alla determinazione che sia necessario ed utile aggiungere alle quattro classi del Ginnasio-reale inferiore, le tre classi reali superiori. Fu espresso il voto che la Giunta provinciale studi l'oggetto e faccia concrete proposte alla Dieta nella prossima sessione.

L'Istria e l'intera regione a cui il Ginnasio-reale italiano di Pisino è tanto caro, plaudiranno certo al voto dei deputati istriani, che felicemente darà all'istituto la forma più efficace per compiere la sua alta missione, sorretto dal sagrificio dei fratelli dell'Istria e dal cosciente appoggio di quanti sono italiani nelle nostre provincie.

Ginnasio comunale di Trieste. La Direzione del nostro Ginnasio comunale ha pubblicato come ogni anno, il rendiconto dell'anno scolastico 1901-902, trentesimonono dalla fondazione dell'istituto. L'interessante pubblicazione è preceduta da un dotto studio del chiaro prof. Riccardo Adami, sulla „Milizia romana, secondo Tacito", che completa lo studio dell'egregio professore, del quale la prima e seconda parte furono pubblicati nel rendiconto dell'anno scolastico 1897-98. Il lavoro è illustrato da una carta geografica della Germania, fra il Reno e il Mare del Nord.

Dalle notizie compilate dalla Direzione dell'istituto, rileviamo che gli scolari inscritti al Ginnasio nel 1901-902 furono 489; quelli presenti alla fine dell'anno scolastico, 428. Di questi erano: di Trieste 335; dell'Istria 46; del Friuli Orientale 12; dalla Dalmazia 8; dal Trentino 1; del regno d'Italia 12; d'altri paesi 14.

Secondo nazionalità i 428 scolari si dividevano in: 411 italiani; 2 tedeschi; uno slavo; 12 greci e 2 inglesi.

Di confessione religiosa erano: cattolici 348; israeliti 56; greci 15; luterani 4. Senza confessione 5.

Nella classificazione riportarono: la prima classe con eminenza 60; la prima classe 300; la seconda 57; la terza 11.

Per tassa scolastica furono pagate corone 20.080; per tassa d'inscrizione corone 452; per la biblioteca 257. Le borse di studio godute furono 11 di complessive cor. 2460.

Per la Scuola di via Giuseppe Parini. La Delegazione municipale approvò il pagamento - già previsto nel piano - di cor. 17.601.16 alla ditta W. Brückner per l'impianto del riscaldamento centrale nella civica Scuola di via Giuseppe Parini.

Il censimento industriale-agricolo. Salvo sanatoria del Consiglio la Delegazione assegnò al civico Ufficio di statistica un ulteriore credito di cor. 1000, per il censimento industriale ed agricolo.

Per la coltura e l'imboschimente del Carso. La Delegazione municipale mise a disposizione della Società agraria l'importo di cor. 1200, seconda rata della dotazione per l'anno corrente; e a disposizione della Commissione d'imboschimento del Carso, gli importi di cor. 1000, seconda rata semestrale del contributo per le guardie boschive, e di cor. 4000, seconda rata semestrale della dotazione ordinaria.

La conduttura elettrica aerea in via Romagna. Il Ministero delle ferrovie approvò le domande per la conduttura aerea in via Romagna, per la ferrovia elettrica Trieste-Opicina, concretate nel sopraluogo del 7 febbraio a. c.

Arrivo. Ieri nel pomeriggio arrivarono nel nostro porto le navi-scuola dei mozzi della marina da guerra „Artemisia", „Bravo" e „Camaleonte". Doppiata la punta della Lanterna, le tre navi furono rimorchiate dall'„Audax", ad ormeggiarsi tra i fari, dinanzi alla Riva di Pescatori.

Laurea. Il comprovinciale signor A. Voltolina di Lussingrande ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Ferrara.

Nomina. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato l'uditore presso il Tribunale provinciale di Vienna, dott. Lodovico de Schrott, ad uditore nel raggio del locale Tribunale d'appello.

La regolazione della via di Rozzol. Per procedere alla regolazione della via di Rozzol, che dalla via Rossetti conduce alla vetta del colle del Farneto (Cacciatore), la Delegazione municipale accolse - udito il parere dell'Ufficio tecnico - una proposta di permuta di fondi, pagando al permutante cor. 2800.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Da un'anonima nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 30 a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della disgraziata vedova Cargnelutti, dai signori: dott. M. Luzzatto e consorte, cor. 20; Cesca, cor. 1; Caris, cor. 1; Darold barbiere, cor. 1; Kenig, cor. 1; N. V., cor. 1; Antonio Zimolo, cor. 25; Paolo ed Emma, cor. 10; agenzia ditta Smolars, cor. 15.10; N. N., cor. 0.20; Dolce, cor. 0.40; Mario, cor. 0.40; Alberto T., cor. 2; dall'Unione filantropica „La Previdenza" cor. 100; dalla Direzione della Società fondo pensioni fra regnicoli, cor. 50, in sostituzione di fuochi artificiali alla festa di domenica 13; raccolte fra gli avventori della trattoria Picchi (antico Ruscom) cor. 35 e lire it. 1.

Premio „Eisner" in concorso. È aperto il concorso ad un premio di cor. 84.94 cent. dalle rendite della „*Fondazione Giorgio de Eisner*", da conferirsi ad un giovane povero e distinto per progressi e buona condotta, di qualsiasi religione, pertinente al Comune di Trieste, il quale dopo compiuti i suoi studi esca quest'anno dalla locale Accademia di Commercio e Nautica, con preferenza ad allievi della Sezione commerciale.

Istanze, corredate dei relativi documenti, entro 30 giorni alla Deputazione di Borsa.

Biblioteca popolare circolante. Sebbene la Biblioteca, a motivo del controllo dei libri, venerdì rimanesse chiusa, tuttavia furono distribuiti fino a ieri 926 volumi.

Durante il mese di maggio p. p. furono prelevati 4395 volumi, e nel successivo mese di giugno il numero ascese a 4956; quindi un aumento di 561 volumi. I lettori inscritti, a tutto ieri, furono 1941.

— Pervennero in dono, alla Biblioteca da una signora che vuol conservare l'anonimo, 3 volumi, uno dei quali rilegato, e dal dott. A. Cofler una puntata dell'archivio trentino.

Le piccole spese del Comune. Nell'ultima seduta del Consiglio furono approvate le seguenti spese:

di cor. 160 per alcuni lavori d'ordinaria manutenzione nell'edificio occupato dall'Accademia di commercio e nautica; di cor. 260 per restauri nella casetta comunale, a S.ta Croce, che serve di dispensario al medico distrettuale; di cor. 360 per restauri nell'alloggio del cooperatore parrocchiale di Opicina; di cor. 200 per restauri nell'alloggio del parroco di Prosecco.

L'iniziativa comunale per i quartieri minimi. Fu distribuita ieri la relazione della Delegazione municipale al Consiglio sulle proposte avanzate dalla commissione speciale a suo tempo eletta per istabilire le forme della partecipazione del Comune alla soluzione del grave problema dei quartieri minimi.

La Delegazione accoglie integralmente l'operato della commissione „come quello che inspirato a prudenti criteri pratici, risulta essere il frutto di minute laboriose ricerche condotte con zelo assiduo e rara competenza da egregie persone, cui va tributata l'espressione della più viva riconoscenza per la loro valida, diligente, illuminata cooperazione."

La Delegazione fa sue tanto la relazione quanto le proposte della Commissione speciale, che noi abbiamo quasi integralmente riportate.

L'oggetto sarà discusso alla prossima tornata del Consiglio.

Alla relazione va allegato, di nuovo, il parere del protofisico dott. Costantini, che riassume in iscritto ciò che andò lodevolmente esponendo in varie riprese in pubblico ed è, insieme all'opera della commissione e allo studio del dott. Frühbauer, bella prova della serietà con cui la città nostra si accinse all'esame e alla soluzione del grave problema.

Borsa di studio in concorso. E' aperto il concorso ad una borsa di studio della fondazione Giubileo, della Camera di commercio di Trieste, di cor. 1200, per un allievo della sezione meccanica e della sezione edile della Scuola industriale dello Stato di Trieste, il quale abbia assolto l'esame di maturità con buon successo, e sia privo di altri mezzi per poter visitare centri industriali ed intraprendere viaggi di studio artistico e di perfezionamento.

Se in nessuna delle dette due sezioni si trovassero giovani meritevoli di tale beneficio, la borsa potrà essere conferita ad un allievo meritevole e bisognoso della sezione per capi d'arte, all'identico scopo di visite di centri industriali e di viaggi di studio artistico e di perfezionamento.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi della Società „Istria-Trieste"; partenza alle 3.30, pom., ritorno alle 7.45.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo „Quieto"; partenza alle 3.25 pom., ritorno da Portorose alle 6.55, da Pirano alle 7.35 pom.

Per Umago, col piroscafo „San Marco"; partenza alle 2.30 pom., ritorno alle 7.50.

Per Parenzo, col piroscafo „Capodistria"; partenza alle 2.30 pom., ritorno alle 9.

Per Grado, coi piroscafi „Falco" e „Grado"; partenza alle 8 e 10 antim. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 11 ant. e 7.30 pom.

Per Sistiana, col piroscafo „Venezia"; partenza alle 3.30 e 6 pom., ritorno alle 4.30 e 8.30 pom.

Per Miramar e Sistiana, col piroscafo „Zaule"; partenza alle 9 ant. e 4 pom.; ritorno da Sistiana alle 12.30 merid. e 7 pom.; da Miramar all'1.30 e 7.45 pom., toccando Barcola nel ritorno alle 8.15 pom.

Per Miramar, col piroscafo „Miramar"; partenza alle 10.15 ant., 3.15 e 5 pom.; ritorno alla 1, 6 e 7.30 pom.

La festa al Belvedere. Questa sera nel resaurant al Belvedere ex Berger sotto il castello, c'è l'annunziata festa campestre, organizzata dalla Società per fondo pensioni e per invalidità fra cittadini italiani residenti a Trieste.

E' da prevedersi un concorso affollatissimo, sia per lo scopo benefico sia per l'attrattiva del brillante programma.

Regolazione di viottoli. La Delegazione comunale mise a disposizione dell'Esecutivo cor. 10.000, già stanziate nel bilancio, per la regolazione dei viottoli che da Grignano e dalla strada di Miramar conducono alla stazione omonima.

La vertenza dei caffettieri. - Un deliberato dei proprietari. Come avevamo annunciato, iersera i proprietari di caffè tennero un'adunanza nella sede consorziale, sotto la presidenza del sig. Nicolò Gasparis. Dopo l'adunanza fu spedita al Comitato degli attinenti la seguente lettera:

„I consortisti caffettieri, nell'assemblea tenuta oggi, nell'intento di mostrare interessamento per il loro personale, hanno deliberato di nominare una commissione di principali in numero di sei, appartenenti alle attuali tre categorie di esercizi, con l'incarico di accordarsi con una commissione di pari numero di attinenti, tavoleggianti e internisti, appartenenti alle predette tre categorie, da eleggersi dalla loro assemblea, e di studiare i possibili miglioramenti delle condizioni economiche del personale, e di avanzare poi, entro breve tempo, proposte alla prossima radunanza di consortisti.

„Deliberarono altresì di chiedere al Comitato degli attinenti un ulteriore termine di 10 giorni, a partire dal 20 corr., per dar tempo alle commissioni e alle assemblee di pronunciarsi. La commissione dei consortisti riuscì eletta nelle persone dei signori Natale Bott, Nicolò Gasparis, Cesare Cesareo, Alessandro Coen, Giovanni Fanelli e Angelo Navarra".

La questione dei carradori è riaperta. Come abbiamo riferito nel *Piccolo della Sera* di ieri, le trattative fra imprenditori di trasporti e negozianti, per la compilazione di una nuova tariffa, sono rimaste in sospeso. La Commissione, composta dei signori cav. Xydias, Castelbolognese e Pepeu, per parte dei negozianti, dei signori Marsich, Maitzen e Cimolino, per parte degl'imprenditori di trasporti, e presieduta dall'ispettore industriale ing.r Coglievina, non potè intendersi già sul primo punto della tariffa, quello del prezzo a giornata di un carro a due cavalli. I negozianti avevano offerto 11 corone; gl'imprenditori tennero fermo alle 12, già chieste, e l'offerta dei negozianti, presentata ad un'assemblea degl'imprenditori, fu respinta.

I delegati dei negozianti ritennero quindi inutile la prosecuzione delle trattative sugli altri punti e perciò la Commissione si sciolse senza aver nulla deliberato.

Il còmpito di questa Commissione, che era di carattere conciliativo, può dunque ritenersi esaurito o, per meglio dire, fallito. Siccome però l'attuale tariffa provvisoria resta in vigore fino al 17 corrente, speriamo che si trarrà profitto da questi pochi giorni per venire ad una pratica conclusione. Il miglior partito ci parrebbe quello di conferire all'esistente Commissione - o ad altra da nominarsi - il carattere di Giudizio arbitramentale, affinchè, in caso di parità di voti fra le due parti, il presidente possa dirimere e le sue decisioni abbiano valore obbligatorio per tutti.

L'importante è che non si arrivi ad uno sciopero dei carradori, il quale riuscirebbe di grave danno al commercio. E non dimentichino gl'imprenditori che uno sciopero potrebbe avere conseguenze ancora più disastrose per essi. Alcuni di loro sembrano nutrire la strana illusione che un eventuale sciopero possa avere per effetto di annullare i contratti che essi hanno con gli speditori e che sembrano loro troppo onerosi. Strana illusione - ripetiamo - perchè lo sciopero, quando venisse giudicato caso di forza maggiore, potrebbe giustificare tutt'al più una momentanea sosta nell'esecuzione dei contratti, i quali riprenderebbero tutto il loro vigore alla cessazione dello sciopero. E gl'imprenditori vorranno convenire, che uno sciopero, per quanto lungo possa essere, un giorno o l'altro finisce col terminare!

Allo stesso modo bisogna tener conto che l'attuale tariffa provvisoria, conclusa da ambe le parti, non ha fatto che sospendere le validità dei vecchi contratti; se dopo il 17 corr. alla tariffa provvisoria non ne subentrerà una definitiva, torneranno in vigore i vecchi contratti, dei quali potrà essere chiesta anche per le vie giudiziali la piena osservanza.

Tutto questo diciamo per provare agli imprenditori di trasporti come sia del loro stesso interesse il rimuoversi da quel contegno di assoluta intransigenza che hanno assunto, venendo incontro per quanto possibile alle offerte dei negozianti, i quali hanno pur dimostrato verso di loro una certa arrendevolezza.

L'orribile disgrazia di ieri. Lo scoppio del laboratorio del pirotecnico Cargnelutti. Abbiamo recato ieri nell'edizione serale la notizia dell'orribile disgrazia che funestò iermattina la città nostra: lo scoppio del laboratorio del pirotecnico Antonio Cargnelutti, ove egli stesso e il figlio suo undicenne Luciano trovarono orribilmente la morte.

Riassumiamo ora il raccapricciante fatto, aggiungendovi alcuni ulteriori particolari.

L'Antonio Cargnelutti si era dedicato alla pirotecnica fino dall'infanzia. Fu per molti anni occupato nel laboratorio del sig. Dalmas, dimostrandosi capacissimo operaio. Ammogliato, contornato da una nidiata di figliuoletti, qualche anno fa, forte soltanto della propria energia e capacità, si mise a lavorare per conto proprio, e in varie occasioni seppe segnalarsi e si procurò una buona clientela. Naturalmente si trattava di combattere non poco, essendo di per sè la pirotecnica un'industria non molto fiorente nella nostra città. Per il Cargnelutti fu un combattimento aspro quanto mai, trovandosi di fronte ad altri parecchi pirotecnici pratici ed anziani. Di più, se da un lato il Cargnelutti s'apriva il varco a qualche guadagno, dall'altro la figliuolanza aumentava. Ora egli aveva sette figliuoli, il maggiore dei quali, Virgilio ha soli 14 anni.

Sino agli ultimi giorni dello scorso giugno il Cargnelutti aveva il laboratorio in una casuccia situata in una campagna di via Ponziana. Dovendo ivi l'ingegnere sig. Carlo Gold far costruire una casa, il Cargnelutti dovette sloggiare. Tentò allora di piantare le tende in un prato sulla strada di Fiume, ma per prendere possesso del luogo occorrevano denari, e il Cargnelutti ne era sprovvisto. Però il suo progetto non era inattuabile, giacchè adesso, oltre ad essere egli cointeressato nei lavori per il Lloyd, era riuscito ad assumere anche l'impresa di fornitura per la marina da guerra. Forte di queste speranze, il Cargnelutti riuscì ad ottenere, in via provvisoria, fino al 20 corr. dal canicida, sig. Michele Joras, il permesso di trasportare i suoi ordigni in una specie di capanna in pietra, sita di faccia alla casa del Joras, e in altri tempi adibita ad uso di bagno. Era stato convenuto però che ivi il pirotecnico non avrebbe lavorato che per la preparazione degl'involucri dei fuochi d'artificio, non adoperando le polveri. Quest'ultima parte del lavoro il pirotecnico aveva dichiarato che l'avrebbe effettuata sul mare. Ma, avendo avute per questi giorni alcune commissioni, egli, di nascosto, confezionava completamente i suoi fuochi, e lavorava a tutta possa anche iermattina, per tempo, dovendo preparare due grandi ruote ordinategli dalla Società fra regnicoli per la festa di questa sera al restaurant ex Berger, sotto il castello; lo aiutavano nel lavoro i figli suoi Luciano e Virgilio. Il Luciano era un bel ragazzo, ma era balbuziente. A scuola aveva imparato bene a scrivere, però gli era riuscita impossibile la lettura. Per questo difetto i suoi condiscepoli - con la solita cieca crudeltà dei fanciulli - lo motteggiavano tanto, che quest'anno, avvilitosi, egli non avea voluto più frequentare la scuola, e perciò il padre se lo era preso seco per apprendergli il mestiere. Verso le 10 di iermattina, dunque, il Luciano aiutava il padre nella confezione del grande fuoco d'artificio che doveva rallegrare la festa di stasera, mentre il fratello suo Virgilio, che fino allora aveva fatto altrettanto, fu mandato dal padre in città per una commissione.

Un giovane ventenne, l'operaio Antonio Bacinello, alle dipendenze del Cargnelutti, stava sul limitare della capanna.

— Papà - diceva in quel momento il piccolo Luciano - mi no posso vignir domani a la festa, son senza stivai!

— Te li andarò a cior doman matina, go giusto mandà Virgilio a incassar un conterel! - rispondeva il povero Cargnelutti. E queste furono le ultime parole del padre e del figlio. In quella scoppiò tra le mani del Cargnelutti padre, un racchettone.

L'operaio Bacinello non ebbe che il tempo di saltare all'indietro. Al primo scoppio, altri immediatamente si succedettero, con grande frastuono. Il tetto della capanna saltò in aria, e per qualche minuto alte fiamme s'innalzarono verso il cielo.

Accorse subito gente, si telefonò, dall'ospedale della Maddalena, all'appostamento principale dei vigili e alla Guardia medica. I vigili accorsero sotto la direzione del tenente sig. Chaudoin e del luogotenente sig. Paoli, e in breve spensero l'incendio.

Ma la venuta del medico purtroppo fu inutile, poichè dalle macerie non si poterono levare che i resti informi dei Cargnelutti padre e figlio. Erano due corpi irriconoscibili, bruciati orribilmente; quello del padre con un braccio e quello del figlio con un piede staccati. Pietosamente raccolti questi avanzi, col carrettone dell'impresa Zimolo furono trasportati a San Giusto.

Per i rilievi di legge si recarono sul luogo prima il cancellista di polizia Degiampietro con gli ispettori di p. s. Nemarnich e Prodam, e più tardi il giudice agli istantanei dott. Candotti.

Fu avvertita subito dell'immane disgrazia la moglie del Cargnelutti, abitante in via Sette Fontane N. 17. La povera donna ne rimase atterrita, pietrificata.

Il povero Cargnelutti era nel pieno vigore della vita; non aveva che 40 anni. Oggi alle 5 pom., seguiranno i funerali delle due povere vittime la cui tragica fine destò nell'intera cittadinanza un'eco di viva e profonda pietà.

*

Riguardo alle possibili cause della catastrofe, abbiamo voluto interrogare una egregia persona, molto competente in materia, la quale ci ha detto:

Un disastro di questo genere può essere determinato o da auto-accensione dei fuochi artificiali, specialmente di quelli che contengono clorato di potassa, o da una causa meccanica, come, ad esempio, una brusca e violenta confricazione.

Ritengo poco probabile la prima causa e propendo piuttosto per la seconda. Soltanto il povero Cargnelutti potrebbe dirci quale veramente delle due sia stata; ma quello che si può affermare con sicurezza si è che furono le speciali circostanze del momento che diedero proporzioni disastrose a ciò che poteva essere un semplice accidente.

Come è noto, il Cargnelutti era rimasto privo di lavoratorio, e aveva in animo di costruirne uno nuovo. Questa circostanza indusse certamente il pover' uomo a trascurare la prima e più necessaria delle precauzioni del pirotecnico: quella di tenere assolutamente separata la roba già pronta da quella che si sta confezionando. In altre parole, di veramente pericoloso in pirotecnica c'è soltanto questo: la confusione fra magazzino di deposito e lavoratorio. Dato che succeda un'esplosione per causa meccanica, le conseguenze non potranno esserne straordinariamente gravi, quando, nel laboratorio in cui avviene la esplosione, non ci sia altro d'infiammabile che il materiale necessario all'oggetto che si sta confezionando.

Invece è fuor di dubbio, che a pochi passi dal luogo in cui lavorava, il povero Cargnelutti, con un'imprudenza che ha tragicamente pagata con la vita, teneva un forte deposito di fuochi artificiali già pronti.

Me lo direbbe - se anche non sapessi che di questi giorni egli doveva consegnare 500 razzi all'I. r. Marina - la straordinaria violenza dell'esplosione, che oltre ad aver fatto saltare in aria il tetto, lanciò con terribile violenza contro i muri del casotto il Cargnelutti e il suo povero fanciullo, i quali certo soccombettero alle orribili fratture del cranio, prima ancora di sentire il dolore delle ustioni.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che nel periodo dal 5 al 12 corr. vennero denunciati: 1 caso di varicella, 11 di morbillo, 6 di scarlattina, 7 di difterite croup e 4 di febbre tifoidea.

Morirono: 2 di morbillo ed 1 di difterite.

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Dal Bollettino dell'Ufficio municipale di statistica, rileviamo che nella settimana dal 29 giugno al 5 luglio il movimento della popolazione nel nostro Comune si riassunse nelle seguenti cifre:

matrimoni celebrati: 29;

espulsi morti, compresi gli aborti: 11 (nella settimana corrispondente del 1901, 7);

nati vivi: 100, cioè 52 maschi e 48 femmine (nella corrispondente settimana del 1901, i nati furono 116);

morti: 77, cioè 40 maschi e 37 femmine (nella settimana corrispondente del 1901, i morti furono 86).

Dei 77 decessi di questa settimana, 1 fu determinato da tifo; 1 da morbillo; 1 da difterite; 8 da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da carcinoma; 3 da meningite semplice; 4 da congestione o emorragia cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 10 da pneumonite; 6 da gastro-enterite; 1 da nefrite; 2 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 2 da suicidio; 1 da cause accidentali; 17 da altre malattie.

Tentato suicidio. Dopo un litigio piuttosto vivace fra Maria P. e suo marito, quest'ultimo uscì di casa. Le vicine, che avevano udito il rumore, entrarono nella stanza di lei e trovarono la donna in preda a un forte assalto nervoso, con una bottiglietta in mano. Gliela strapparono e videro che conteneva ancora un resto di acido fenico.

Si telefonò alla Guardia medica e, accorso, il dott. Israel prestò alla sofferente le cure opportune, assoggettandola subito al lavacro dello stomaco.

Posta fuori di pericolo, la P. fu lasciata nella propria abitazione.

L'innocente ovvero le vittime di uno scherzo feroce. Martedì scorso una letterina profumata diretta alla signora Margherita C. abitante in via del Farneto, raggiungeva perfettamente lo scopo... di mettere di buon umore lei e suo marito.

Figuratevi! Era una dichiarazione di amore; nientemeno! e portava anche, coraggiosamente, la sua firma. Un negoziante di commestibili che tiene la sua bottega a poca distanza dalla casa dei C. le scriveva „angelo mio", e dopo un frasario tutto inzuccherato e infiorato di aggettivi, concludeva col domandare alla signora un appuntamento per venerdì sera, al campo San Giacomo.

Il marito, letta la lettera, volle divertirsi alle spalle dell'intraprendente commerciante in formaggi. — „Stavolta peraltro quel del formaio sarò mi!" concluse; e la signora, spinta dal marito, aderì a recarsi, la sera fissata, al luogo del convegno. Il negoziante era là - piccolo, smilzo e fulvo - e attendeva.

Al vederla ebbe un sussulto, e sorridendo le mosse incontro.

E il dialoghetto press'a poco si svolse così:

— Signora...

— Sior Adolfo...

— Chi gavaria mai pensà sta roba!

— Ma proprio!

— Co la go vista vignir me son sentì strenzer el cuor... me pareva de esser deventà grando come el campanil de San Giusto.

— Anca mi co lo go visto go sentù un zerto efeto...

— A mi no me par gnanca vero...

— Gnanca mi: son ancora tuta stremida...

Il negoziante allora, incoraggiato prese nella sua una mano della signora e fece per portarla alle labbra; ma ahimè! Il poveretto aveva appena concepito questo pensiero che un potentissimo pugno gli piombò sulle spalle.

— Ah birbante, la voleva portar el disonor nela mia famiglia, assassin.

E giù un secondo pugno sul capo del malcapitato.

— Ma, mi... la scusi, in fondo... me par... pian! no la stia dar colpi... la causa de sta roba... la prego... la causa...

— Che causa, che causa mascalzon, vigliaco! E giù un terzo pugno.

Era il marito della signora comparso improvvisamente in iscena.

Il povero diavolo finalmente riuscì a farsi ascoltare e spiegò come era passata la cosa. Egli pure, in quei giorni aveva ricevuto una letterina profumata, nella quale, la signora C. dichiarava di essere perdutamente innamorata di lui e lo pregava di accordarle un abboccamento.

— Eco, eco, la letera, ostriga, mi no disonoro nissun, corpo de baco!

Il signor C. prese la lettera e constatò che era stata vergata dalla stessa mano che aveva scritta quella diretta a sua moglie.

— Ma alora qua ghe xe un ingano: mia moglie ghe ne ga una con la sua firma...

— Diavolo! qualche bruto mascalzon ga voludo ciorme via...

— Me par anca mi.

— Ostriga! e mi che go ciapà i pugni par gnente.

— La scusi; me dispiasi... ma mi no go colpa.

— Scusi su, scusi zo, mi li go ciapadi e chi me li cava adesso?!

Tanto il negoziante quanto i coniugi C. stanno cercando ora l'autore della feroce burla.

Furto misterioso al Punto franco. Nel piazzale dinanzi al grande magazzino segnato col N. 26 al Punto franco, evvi una catapecchia composta di pianterreno e di un piano superiore; il pianterreno è adibito ad uso di osteria e birraria, il primo piano serve d'alloggio per il personale dell'osteria.

Ierlaltro nel pomeriggio la domestica Maria Suban salì nel quartiere, il quale ha la scala d'accesso nella cucina dell'osteria, ma dopo alcuni istanti che la Suban era lassù, si diede a gridare, chiamando la cuoca e l'altro personale dell'osteria.

E tutti salirono in fretta. La Suban, allora, mostrò loro come la stanza dei camerieri Antonio Scaramella e Antonio Premolin [illegible] tutta a soqquadro, e una [illegible] amella fosse stata aperta [illegible] constatò subito l'am[illegible] d'argento di sua pro[illegible] orone in biglietti di [illegible] gli aveva date in [illegible] constatò poi la sparizione [illegible] d'oro con ero[illegible] corone e di un [illegible] esigenze corona e 98 [illegible]

Fu avvertito l'ispettorato di p. s., il quale si recò colà per assumere i primi rilievi, ma del ladro non si potè scovare alcuna traccia, perchè nessuno lo aveva veduto entrare, e considerato che per recarsi in quel piano superiore bisogna passare dietro il banco di vendita dell'osteria, non è facile spiegarsi come l ladro possa essersi introdotto in quelle stanze.

Una guardia di finanza che spara fucilate. Ieri mattina, verso le 9, Antonio Marinich, di 30 anni, guardia di finanza, addetto alla caserma di Guardiella, fu assalito da un furioso accesso di nervi e incominciò a gridare e a metter sossopra tutta la sua stanza rompendo quanto gli capitava tra le mani. Accorsero altri funzionari, ma il Marinich, armatosi di una carabina, la puntò contro gli accorsi, i quali si ritirarono, lasciando solo quel forsennato, il quale esplose pure alcuni colpi di carabina, fortunatamente, senza ferire alcuno, ma gettando lo spavento in tutto il vicinato.

Chiamato, giunse il dottore della Guardia medica, il quale trovò il Marinich spossato dall'assalto nervoso, ormai reso quasi perfettamente calmo.

Fattogli alcune iniezioni di morfina, potè lasciarlo in custodia dei suoi compagni.

Contemplazione fatale. La villica Enrichetta Visintini, abitante a Capodistria, al N. 3 di via della Pescheria vecchia, scendeva ieri mattina per la via Nuova tenendo sotto al braccio un involto contenente una *blusa* del valore di 6 corone, nonchè 6 corone in denaro ed alcuni documenti rilasciati a nome di una sua parente, Caterina Visintini. Giunta che fu in piazza Nuova, si fermò a guardare le stoffe esposte in vendita dalle merciaiuole, quando fu scossa dalla sua contemplazione da un fortissimo *hop!* emesso da un carradore che passava col suo veicolo. Ella fu bensì lesta a ritirarsi, ma l'impressione da lei provata bastò per farle perdere la testa, e quando il carro passò, s'avvide che non aveva più il suo involto. Qualche furfante aveva approfittato di quel momento per portarglielo via. La giovanetta allora scoppiò in dirotto pianto, facendo fermare attorno a se una quantità di gente, e alcune persone di cuore fecero una piccola colletta che fruttò sei corone e consegnarono l'importo alla poveretta.

La Visintini si recò poi alla Polizia a denunciare il furto patito.

Furti e furterelli. Maria D'Andrea, abitante in Campo S. Giacomo N. 8, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che l'altro giorno era stata derubata di una quantità di biancheria che aveva steso nella campagna „Bousquet" perchè vi si asciugasse.

*** Il muratore Raffaele Tataromo, addetto alla costruzione del magazzino N. 2 del Punto franco, fu derubato ieri dell'orologio, lasciato nel taschino del panciotto, che aveva appeso ad un chiodo. La sparizione fu denunciata all'ispettorato di quel rione.

Durante il lavoro. Il sig. Rodolfo Pitacco, agente di commercio, di 19 anni, abitante in via Alighieri, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò due ferite di taglio alla mano destra.

Ieri, nel pomeriggio, il carradore Francesco Brodnik, di 34 anni, abitante in via Petronio, rimase accidentalmente impigliato con la mano sinistra sotto una cassa che stava caricando sul suo carro, e ne riportò alcune contusioni e l'asportazione di due unghie.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Il fabbro Andrea Depaoli, di 15 anni, ieri, mentre, era intento al lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra e dovette ricorrere per le necessarie cure all'„Igea".

Intromissione. Una guardia di piantone alla riva del Mandracchio arrestò ieri mattina Ernesto Micich, prussiano, perchè privo di mezzi di sussistenza e di documenti di viaggio. Un operaio che si intromise nell'operato della guardia, fu arrestato a sua volta, e condotto alla Polizia, si qualificò per Girolamo C., meccanico, di 50 anni, abitante in via della Madonnina. Fu interrogato e poi rilasciato in libertà, salvo però a rispondere in altra sede.

Morso pericoloso. Nicolò Benvenuti, di 32 anni, vetturale, abitante a Pirano, in via Caldana, alcuni giorni or sono venne a diverbio con un suo compagno il quale lo morsicò alla mano sinistra cagionandogli alcune ferite.

Il Benvenuti trascurò di farsi curare da un medico, e soltanto quando s'accorse che la mano si gonfiava e le ferite stesse erano suppurate, si recò dal medico, il quale riscontrò che il dito mignolo della mano sinistra era già in principio di gangrena, percui gli prestò qualche cura e l'inviò all'ospedale di Trieste, dove il sofferente fu accolto nel decimo ripartimento.

Fra ragazzi. Il garzone cappellaio Lodovico Jahn, di 12 anni (!), abitante al Ponte della Fabbra N. 2, iermattina sostava dinanzi a un negozio mentre un altro ragazzo stava spazzando il marciapiede. Sembra che il piccolo Jahn gli facesse qualche dispettuccio, perchè l'altro col manico della granata lo colpì al capo in modo da cagionargli una ferita.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure necessarie.

Cadute. Iermattina, alle 6 e mezzo, Giuseppe Bisiak, di 60 anni, transitava per la via Ghega, quando scivolò e cadde andando a battere il capo sul ciglio del marciapiede, e ne riportò una ferita alla tempia sinistra.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Il macellaio Antonio Persich, di 24 anni, abitante in via Commerciale N. 207, ieri, cadendo, riportò una escoriazione al ginocchio destro.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Lotto. Estrazione del 12 corr.:

Trieste	72	53	49	76	86
Linz	52	36	18	69	80

Corrispondenza aperta. — *Olga.* La consacrazione del nuovo Arcivescovo di Gorizia seguirà domenica 20 corr. L'ora, che non è peranco stabilita verrà pubblicata. Se la funzione verrà celebrata dopo le 9, basterà ch'Ella parta da Trieste alle 6.20 ant., (treno misto N. 1018 che arriva alle 8.46); se prima di tal ora, dovrà partire da qui la sera precedente. — *Lorenzo.* Il par. 55 del Regolamento per le strade ferrate italiane suona: Chi viaggia o tenta di viaggiare con viglietti falsificati od in qualsiasi altro modo alterati, deve pagare, oltre il prezzo normale, una sopratassa uguale a tre volte il prezzo stesso, senza pregiudizio delle pene fissate dalle leggi e dai decreti in vigore. — *Assidua lettrice, Milanese e Ignorante.* Il

prezzo per il viaggio da Trieste a Venezia, via Cervignano, terza classe, celere lire 8.35, omnibus lire 7.55, validità 5 giorni. Da Mestre a Treviso chilometri 21. Il prezzo d'un viglietto circolare, valevole per 30 giorni, Venezia—Milano—Torino—Alessandria—Piacenza—Bologna—Venezia, terza classe: lire 40.30. — *E. V. Vienna.* Da Trieste a Padova, via Cormons—Udine—Mestre, III classe lire 11.55; da Gorizia lire 9.80. Vienna—Mestre III classe lire 0.55. — *Abbonato.* La via più breve per Medea è da Sagrado via Ronchi—Fratta. Da Medea la vettura postale parte alle 6.30 ant. e 2.30 pom., percorso un'ora. — *Riccardo B.* Partendo da Trieste alle 5.30 pom., arriverà a Livorno per la via di Mestre—Bologna—Pistoia—Lucca—Pisa alle 10.05 ant. del giorno seguente. E' più conveniente prendere il biglietto d'andata e ritorno per Livorno a Mestre; II classe lire 44.15, validità 4 giorni. — *Nedioso, Fiume.* La via più breve da Trieste a Heidelberg è Berlino via Vienna, Nordwestbahn. Da Trieste a Vienna, III classe: cor. 27.80 celere, cor. 21.42 omnibus; da Vienna a Heidelberg, II classe, Marchi 49.40 (la terza non è indicata); da Vienna a Berlino III classe Marchi 23.60 celere, Marchi 18.50 omnibus. — *A. M.* Per Feistritz-Wochein, con la Meridionale, via Lubiana, fino alla stazione di Lees-Veldes; II classe celere cor. 18.23, omnibus cor. 10.80; III classe celere cor. 8.51; postale cor. 6.91. Da Lees-Veldes vettura postale che impiega fino a Wochein-Feistritz (28 chilom.) 4 ore. Passaggio cor. 2.

Notizie meteorologiche. Ieri Temperatura ore 7 ant. 20.7°, ore 2 pom. 26.3°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2 — Oggi: Alta marea 6.48 ant., 4.50 pom. — Bassa marea 11.17 ant., 11.55 pom.

Ogni giorno una. La moglie di un ciclista, corridore famoso, la istanza di separazione.

— E quali sono - le si domanda - le imputazioni che voi fate a vostro marito?

— I mali trattamenti.

— Egli vi batte?

— ...Come un *record*.

Marina e Navigazione.

Il primo piroscafo italiano in Corea. Il giorno 29 marzo scorso giungeva a Fusan, sulle coste della Corea, il piroscafo, di bandiera italiana, „Corea", del compartimento di Genova, proveniente da Filadelfia (Stati Uniti) con carico di petrolio, comandato dal capitano Revello.

E' questo il primo piroscafo italiano che sia mai giunto a Corea.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Imperatrix" da Alessandria con 110 passeggeri, „Saturno" da Valhy scali e Fiume con 14 pass., „Wurmbrand" da Cattaro e scali con 261 passeggeri, i piroscafi a.-u. „Peška" da Cattaro con 78 passeggeri, „Andrassy" da Valenza e scali con 9 passeggeri, „Dardania" da Newcastle, e il piroscafo italiano „Roma" da Genova e Ancona con 2 passeggeri.

*** Partirono: il piroscafo lloydiano „Almissa" per Metcovich, i piroscafi a.-u. „Hungaria" per Cattaro, „Campania" per Ergasteria, „Albania" per Risano, e il piroscafo ellenico „Thraki" per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Orion" da Trieste per Santos proseguì l'11 da Bahia per Rio Janeiro, „Kostrena" arrivò l'8 a Rotterdam da Nicolajeff, „Naprica" arrivò l'8 a Braila, „Arpad" il 10 a Tunisi da Palermo, „Szent Istvan" passò il 10 Gibilterra diretto a Malta, „Corvin Matyas" da Nicolajeff passò i Dardanelli il 10 diretto a Marsiglia.

Avviso ai naviganti. *Mare di Azoff. Golfo di Taganrog.* Uno scanner trovasi affondato in prossimità della rotta praticata nel golfo di Taganrog, in una posizione dalla quale rilevasi la chiesa di Sazalnitsk per S. 2° E. distante miglia 7.6. La sua posizione è provvisoriamente indicata da una boa dipinta a scacchi, sormontata da pallone.

Posizione appross.: Lat. 46° 59' N. — Long. 38° 28' 30" E.

12 luglio.

Da GRADISCA.

Chiusura di scuole. Oggi si chiusero in tutto il distretto le scuole popolari.

Scuola professionale Maccari. Oggi fu chiusa anche la scuola professionale e domattina seguirà la solenne distribuzione dei premi, e la mostra dei lavori.

Fondazione Maccari. Il curatorio di questa istituzione, nella sua seduta di jersera ha riconfermato a presidente il cav. G. Finetti, a vice-presidente il signor Ottone de Claricini ed a ispettore il signor G. Pich.

Alcuni casi di insolazione di natura fortunatamente leggera, si sono verificati in questi giorni fra agricoltori, che nelle ore calde si sono esposti ai cocenti raggi solari. I colpiti ebbero le cure mediche, e sono fuori di pericolo.

Salvataggio. La bambina Paola Balaban, di 8 anni, s'avventurò con una coetanea ad un bagno nell'Isonzo. Ma fu presa dalla corrente, e sarebbe perita se un ragazzo non si fosse accorto del pericolo che correva la piccina, e che, gettatosi vestito nell'acqua, la portò salva alla riva.

Conflitti a Mariano. L'altra sera a Mariano, il Consiglio doveva votare l'autorizzazione a ricorrere contro una decisione del Capitanato distrettuale in merito alla concessione di attivare un'osteria da parte del Consorzio dei falegnami. Nel paese per tale fatto regna da parecchie settimane un vivo fermento e vi furono anche delle dimostrazioni pro e contro. L'altra sera poi in Consiglio il pubblico tumultuò tanto che il podestà dovette far sgombrare la sala. Il Consiglio votò a grande maggioranza il ricorso.

Sciarada

Fiore d'anguria.
Se avessi il mio *secondo*, andrei per aria.
E volerei lontano in tutta furia.
Se mai avvien che natura io *primiero*
Dovrei non pagherei nessun *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
BARBA—GIANNI

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 12 luglio, N. 158.

CONCORSO. *Trib. circ. Gorizia.* Aprimento concorso sostanze della negoziante in Ronchi, Anna Gaio maritata Gobbet. Cons. prov. Fiegl di Monfalcone, commissario concursuale il sig. avv. Fortbolo, amministratore della massa. Udienza creditori 23 luglio, Giud. Monfalcone.

ASTE. *Giud. distr. Volosca.* 9 agosto, incanto delle p. t. 137 e 53 Hosti, tenute valore cor. 1899.93.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 12 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano le chiuse prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 676.—, Staatsbahn 699.—, Alpine 464.50. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.70 (212.75), Disconto 184.25 (184.—), Italiane 103.25 (103.25). — Milano segna le chiuse: Cambio 101.32½ (101.27½), Rendita [illegible] — Parigi: Apertura dell'italiana [illegible] — Chiusa: Francese 101.22 (101.27), Italiana 101.85 (101.90), Spagnuole 80.52 (80.57), Banche Ottomane 556.— (558.—), Rio Tinto 1090 (1099). Lotti turchi 117.— (116.50).

Qui Rendita italiana da 101.25 a 101.75, Credit da 676.50 a 680.—.

Listino. Napol. da 18.05— a 18.08— Zecch. 11.25 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.25 a 95.50, Italia 94.— a 94.25, Banconote italiane 94.— a 94.25, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.15 a 117.40, Rendita austr. carta 101.85 a 101.95, Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.10, Credit 676.— a 678.—, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 697.— a 699.—, Lombarde 83.— a 85.—, Lotti turchi 108.— a 110.—.

La moda e la casa.

Blouse da estate.

Blusa di seta giapponese, color naturale, leggerissima. Da ciascun lato del davanti vi è un gruppo di crespe, trattenuto di tratto in tratto da un nodo Luigi XV di nastro basso applicato. Alla manica, un gruppo di pieghe, poi uno sbuffo e un nodo posato vicino al polso. Un nodo da ciascun lato del collo; il quale, al pari dei polsi e della striscia nel mezzo davanti, è di battista bianca.

Blusa di raso liberty azzurro languido, con tramezzi di guipure a grossi fiori di guipure in applicazione sul petto e sulla manica. La parte superiore della blusa e delle maniche è a pieghe; sul davanti è incrociata, sopra i tramezzi, dei nastri di velluto nero; a sinistra un jabot di mussolina di seta azzurra e merletti. Questa blusa elegantissima può portarsi con una gonna di panniccino azzurro.

Altra bellissima blusa di surah lilla tagliata, nella parte inferiore, come ad archi, orlati di sbieco di seta. La frattina a pieghe oblique, segue poi un pezzo di fondo di merletto, trasparente, e poi di nuove pieghe, questa volta verticali, che si prolungano anche sulla manica. Collo tutto di un pezzo, con la frattina; polsetti di merletto.

Blusa di battista bianca trasparente, tutta a gruppi di tre piegoline, con frattina liscia senza fodera. Tra la frattina e la blusa un tramezzo di merletto disposto a gradino e un'incrostazione di merletto nella frattina stessa.

Maniche con piegbettine e sbuffo. Collo e polsi per metà di merletto e metà di seta a piegoline. Cintura di velluto nero con fibbia d'acciaio.

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo» — Redattore Responsabile [illegible] — Trieste

Emilio de Jablonsky

Profondamente addolorati, i sottoscritti dànno l'annunzio della morte del loro amatissimo marito e padre

Emilio de Jablonsky

i. e r. colonnello in riposo, possessore dell'ordine distintivo militare Elisabetta Teresa, della medaglia al merito militare col nastro rosso, della medaglia giubilare e del segno di servizio degli ufficiali di II classe,

spentosi serenamente questa mattina alle ore 2½ dopo lunghe sofferenze, nell'età di 84 anni.

Le spoglie del caro estinto verranno trasportate lunedì 14 Luglio 1902 alle ore 10 ant. direttamente dall'abitazione in via del Lazzaretto vecchio N. 3 al Cimitero militare.

La messa in suffragio dell'anima verrà celebrata Giovedì 17 Luglio 1902, alle 9½ ant., nella Chiesa parrocchiale di S. Antonio vecchio.

TRIESTE, 12 Luglio 1902.

Anna de Jablonsky nata **Obradovic**, consorte
Emilia de Jablonsky, figlia
Massimiliano de Jablonsky, i. r. ispettore superiore di finanza figlio

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

MARIA VALUSSI

nata Visintin,

spirò oggi alle 4 pom., dopo lunghe sofferenze.

Il desolato marito **Giuseppe**, in unione agli altri parenti, partecipa la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno domenica 13 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico ospitale.

Trieste, 12 Luglio 1902.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente signorina corrispondente italiana-croata per Spalato. Indirizzo Piccolo. 1724

RICERCASI prontamente una signorina per la corrispondenza italiana e tedesca per Vienna. Indirizzo Piccolo. 1724

RICERCANSI esatte «braghessanti» fine, nonchè garzone principianti uomo. Via S. Lazzaro 10, pianoterra. 1711

RICERCASI ragazzo negozio cesti. Via Nuova 28. 1713

RICERCANSI ragazze sarte donna. S. Sergio N. 3, II piano. 1655

RICERCANSI lavoranti sarte. Indirizzo al Piccolo. 1619

CASA di spedizioni a Fiume ricerca impiegato pratico del ramo per lavori esterni e di scrittoio, conoscenza della lingua italiana e tedesca. Offerte sub «Fiume» Piccolo. 1434

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, trova servizio presso piccola famiglia, tre mesi campagna, poi città. Rivolgersi Acquedotto 53 A. III. 1455

OFFRESI ottimo guadagno a giovine donna, capace visitare famiglie per commissioni ritratti, ingrandimenti. Indirizzo Piccolo. 1511

PRESTASERVIZI capace cucinare, abitante dintorni Chiozza, ricercasi. Offerte «Capace» Piccolo. 1695

DONNA di servizio per lavori grevi ricercasi, buona paga. Foscolo 2 A., III piano destra, dalle 10-11. 1719

STIRATRICE cerca garzona con paga. Carradori 6, IV. 1717

LAVORANTI sarte donna ricercansi. Indirizzo Piccolo. 1688

MEZZO facchino del ramo d'olio viene ricercato prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1678

GIOVANE trova lavoro a giornata nella sartoria Nemeth in via Geppa N. 5. 1639

CERCASI donna servizi, anche in cambio camerino. Indirizzo Piccolo. 1633

TENITORE libri eseguisce impianti sistema pratico, avviamenti, corrispondenza tedesca, modiche pretese. - Offerte Piccolo sub «Attivo». 1012

SOTTUFFICIALE marina, congedato, conosce italiano, tedesco, slavo, offresi come sovrastante od altro impiego. Offerte Piccolo «Marina». 1428

AMMINISTRAZIONE stabili, garanzia, assume provetto amministratore, impiegato pensionato. Indirizzo Piccolo. 1555

MAESTRA italiana cerca collocamento presso distinta famiglia anche come dama compagnia. Indirizzo Piccolo. 1644

ISTRUZIONE

RICERCASI studente che perfezioni in italiano, dando in contraccambio lezioni tedesco. Indirizzo Piccolo. 1668

ACCADEMIA studente III prepara scolari per tutte materie. Indirizzo Piccolo. 1555

STUDENTE impartisce lezioni scuole elementari, 60 centesimi. Indirizzo Piccolo. 1410

CERNE' impartisce ripetizioni, prepara aspiranti esami, modicissimo onorario. Corso 37. 1411

STUDENTE tedesco Politecnico di Vienna impartirebbe lezioni matematica. Offerte «Matematica» Piccolo. 1545

2, 3 fiorini mensili, riunita lezioni ricamo, impartisce ad allieve di scuole espertissima signorina abilitata. Indirizzo Piccolo. 1726

TEDESCO, francese, ripetizioni scolastiche istruisce perfettamente maestra diplomata, modico prezzo. Lezioni riunite o domicilio. Indirizzo Piccolo. 1726

LEZIONI di matematica, fisica, geometria, storia e lingue s'impartiscono con metodo pratico e razionale. Indirizzo al Piccolo. 9249

ISCRIZIONI per ripetizioni durante vacanze, preparazione esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola italiana, tedesca assume anche oggi (domenica) dalle 11 ant. all'una. Maestro Cernè, Corso 37, primo piano. 1646

RIPETIZIONE **durante vacanze (16 luglio — 13 settembre) giornalmente dalle 8-12, per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche (da 6 anni impol), nonchè per quelli che vogliono dar settembre esame ammissione Ginnasi-Reali. Gmeinböck, Mercato vecchio 3.** 1643

AFFITTANZE

CERCO tre camere, cucina, oppure camerino prontamente o 24 agosto. «Gilmi» Piccolo. 1572

GIOVANE civile cerca pel 1. agosto camera vuota con costo. Offerte al Piccolo «Impiegato 1700». 1700

RICERCASI prontamente stanza vuota, per signora, con costo, in distinta famiglia, preferibilmente in campagna, rione Tigor, Villa Necker. Offerte «Argia» Piccolo. 1682

CONIUGI cercano stanza vuota, comodo cucina pel 24 luglio. Offerte «Coniugi» Piccolo. 1685

CERCO quartiere 2—3 stanze camerino, cucina oppure 2 stanze e camerino con comodo cucina. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 1641

QUARTIERE 7 stanze camerino cucina ricercasi. Offerte al Piccolo sub «1000». 1629

SETTE fiorini mensili ricerco stanza ammobiliata. Offerte Piccolo sub «Sette». 1623

AFFITTANSI a Senosec tre camere e cucina ammobiliate; aria buonissima. — Poste vecchie N. 162. Antonio Zelen. 1308

AFFITTANSI ultimi due quartieri, casa in costruzione a tergo Liceo. 1400

AFFITTANSI per la stagione estiva, nella campagna Kabiglio, Scorcola N. P. 176 diversi quartieri da tre a sei camere, condizioni vantaggiose. Informazioni Gerin, via S. Giovanni N. 5. 1585

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso tutto libero, presso famiglia piccola. Androna dell'Olmo N. 3. II piano 1689

AFFITTASI 1. agosto camera bene ammobiliata con buonissimo costo. Forni 12, II, porta 6. 1530

AFFITTASI centro camera cucina a coniugi senza figli. Informazioni via S. Caterina N. 9, II piano. 1697

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Poste nuove N. 2, II. 1691

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota, per due mesi. Indirizzo Piccolo. 1694

AFFITTASI grande stanza ammobiliata o vuota, parchettata, due finestre, vista al mare, volendo costo. Via Rossini 1 B, porta 13. 1722

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo. Sanità N. 11, porta 5. 1718

AFFITTASI bellissima stanza con ingresso libero per 24 agosto o anche subito. Via della Zonta 1, III piano. 1716

AFFITTASI stanzetta ammobiliata soleggiata, 6 mensili. S. Caterina. Indirizzo Piccolo. 1710

AFFITTANSI in un villino con orto, via Rossetti, una o due grandi stanze. Indirizzo Piccolo. 1682

AFFITTASI stanza vuota comodo cucina. Madonna mare. Indirizzo Piccolo. 1680

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Via Molin piccolo 3, primo, sinistra. 1657

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, prezzo mite. Androna del Moro 7, IV, destra. 1659

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero, casa nuova, prezzo mitissimo. Cologna 2, porta 14. 1647

AFFITTANSI in campagna 2 camere, cucina, cortile, acqua, stalla, fienile per 13 vacche oppure cavalli. Indirizzo Piccolo. 1642

AFFITTASI camera cucina. Via Foscolo 6 A, famiglia senza bambini. 1628

AFFITTANSI per la stagione estiva od anche per tutto l'anno, due stanze in campagna. Indirizzo al Piccolo. 1626

AFFITTASI una bella stanza ammobiliata. Lazzaretto vecchio 9, II, porta 8. 1624

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata sul davanti. Commerciale 12, porta 2. 1621

UNA villa in campagna, composta 6 locali, affittasi per tutta la stagione, rivolgersi osteria Tomasin—Capodistria. 1151

OLMO 7, casa rimessa nuovo, disponibili ancora due quartieri 180, uno pronto 120 trimestrali. 1267

MATTERIA affittansi due camere ammobiliate, comodo cucina, per stagione. Sabec. 1268

MIRAMAR vicino stazione affittansi stanze ammobiliate. 1510

VILLEGGIATURA S. Canziano presso Divaccia, camere ammobiliate ariose. Rivolgersi «Maestro». 1591

STRUGNANO. Campagna, bagni, stazione ferroviaria, affittasi due stanzze, cucina. Scrivere Domenico Ruzzier, Strugnano. 1606

STRUGNANO. Sul mare fondo sabbioso, propria cabina, campagna, quattro stanze, tinello, cucina. Scrivere Antonio Conestabo, Strugnano. 1606

VILLEGGIATURA affittasi prontamente a Borst 4 camere, cucina tutto disobbligato, ammobiliato nuovo, acqua di sorgente vicina. Centro al paese. Rivolgersi trattoria palazzo Carciotti. 1607

PORTOROSE. Campagna, casa tre stanze, cucina vendesi oppure affittasi prontamente. Scrivere F. Comisso, Pirano. 1608

PORTOROSE. Casa affittasi quattro stanze cucina. Scrivere Bortolo Fragiacomo, Portorose. 1612

SALVORE affittasi casetta, camera cucina oppure camera, splendidi bagni spiaggia. Favretto. 9246

STANZINO vuoto chiaro, campagna vicinissima, appigionasi. Informazioni Fontanone 26, porta 5. 1703

SPLENDIDI quartieri da affittare da 1-4 stanze, cantina, giardino casa nuova, comfort moderno, tramway, prezzi vantaggiosi. Indirizzo Piccolo. 1708

ANCHE prontamente, nella casa in via Rossetti N. 15 C. (angolo via Foscolo), alloggio di lusso e secondo le moderne esigenze, con 5 stanze, camerino, locale da bagno, cucina, dispensa e cantina. Nella stessa casa, pel 24 agosto, alloggio di 3 stanze, camerino, cucina e cantina con acqua e con gas in tutti i locali. Casa nuova all'angolo delle vie Conti e Sette fontane, con prospetto a meriggio e vista sulle campagne: per l'agosto, alloggi di due e di tre camere con camerino e cucina, con acqua e gas nei locali, ecc. Due botteghe, di cui una d'angolo, nella stessa casa. 1683

STANZA vuota, grande, ariosa, con stufa, eventualmente comodo cucina, affittasi, I piano, 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1726

VILLEGGIATURA affittansi due stanze ammobiliate a St. Peter, negozio Bolè. 1731

VILLEGGIATURA Matteria presso Erpelle, 2 stanze ammobiliate, cucina, giardino, splendida posizione. Decleva. 1728

VILLEGGIATURA a Cormons affittasi. — Scrivere «N. S.» posta restante Cormons. 1681

PER agosto affittasi splendida stanza elegante a distinto signore, oppure due, ccosto, tutto il comfort. Indirizzo Piccolo. 1697

PER fior. 15, per due mesi mezzo, affittasi stanza ammobiliata, disobbligata. Indirizzo Piccolo. 1675

24 agosto affittasi stanza interna vuota. Via Nuova 13, III. 1667

STANZA elegante, ottimo costo, offre distinta, cordiale famiglia. Indirizzo Piccolo. 1662

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Geppa 3, I p. 1640

24 agosto affittansi due stanze vuote, ingresso libero, via Caserma, I piano. Indirizzo Piccolo. 1635

BELLA stanza ammobiliata affittasi, bella vista Roiano. Scala Santa 79. 1630

VILLEGGIATURA. Monte spaccato 86, sopra S. Giovanni, affittansi stanze ammobiliate. 1620

QUARTIERE subaffittasi presso coniugi soli, 2 camere, 2 camerini, comodo cucina, sul davanti, centro. Indirizzo Piccolo. 1618

PIRANO. Occasione quartiere nuovo al mare, con terrazza affittasi periodo vacanze. Scrivere F. Comisso, Pirano. 1609

PER godere aria sana per la stagione estiva da chi? I. Siskovich, Cosina Erpelle, con stanze bene ammobiliate, ottima cucina, prezzo mite. 1652

STANZA costo affittasi primo agosto, fiorini 5 settimanali. Via Ponte 5, secondo. 1653

SIGNORA sola affitta una stanza ammobiliata, aria salubre. Via Michelangelo N. 7, II, 10. 1627

A Cernizza, presso Gorizia, località salubre, affittansi quattro stanze ammobiliate con costo. Informazioni presso Antonio Drascick, Cernizza. 1665

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCANSI libri usati, buono stato, tutte classi ginnasiali. Offerte Sablich. Settefontane 18. 1422

ACQUISTANSI mobili, armi fuoco, taglio, bilancie decimali, altri generi. Beccherie 6. 9253

OLANDESI canerini, femmine, ricercansi. Indirizzo Piccolo. 1664

DA VENDERE una muda di misure di legno, buon mercato. Rivolgersi al Caffè Armonia. 1632

DA vendere prontamente lampada, letto, oggetti di cucina, sedie ecc. Via Giulia 4, porta 8. 1673

DA vendere volpe addomesticata. Servola N. 94. 1721

DA vendere diversi mobili in buono stato, specchi e quadri. Indirizzo al Piccolo. 1329

DA vendere villino nuovo con due quartieri, ciascuno tre camere, camerino, cucina, cantina e campagna. Casa con otto locali e vasto giardino e campagna oppure trattoria con vasto giardino. Indirizzo Piccolo. 1378

VENDESI fondo via della Tesa dirimpetto nuova piazza Foraggi. Rivolgersi Lodovico Asquini, via Forni 26. 1408

VENDONSI ghiacciaia, armadio, bagno vasca con stufa gas o carbone. Linassi Valdirivo 9. 1663

VENDESI causa partenza ad una stazione della nuova ferrovia istriana, casa signorile, sette stanze, accessori, casa colonica, dipendenze, vasto giardino, terreno con vigna, olivi, acqua. Prezzo modico. Posizione salubre. Eventualmente affitterabbesi ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1129

VENDESI negozio olio, saponi bene avviato, posizione eccellente. Indirizzo Piccolo. 1186

VENDONSI magnifichi specchi, diverse grandezze. Via Tintore 3, primo. 1469

VENDONSI quadri ad olio senza cornice. Via degli Artisti 8, II, porta 8, dalle 11-4 pom. 1559

VENDESI causa partenza stanza completa da letto. Indirizzo al Piccolo. 1595

VENDONSI osterie, birrarie, negozi commestibili, pistoria, botteghino. Zauler, Caffè Armonia. 1632

VENDONSI buon prezzo lampada da appendere, parecchi libri di omeopatica. - Acquedotto 36, IV. 1515

VENDESI a modicissimo prezzo in una delle vie più frequentate della città un bel locale piccolo, arredato. Indirizzo al Piccolo. 1709

VENDESI tornio per metallo, prezzo bassissimo. Corso 26, I piano. 1720

VENDESI bagno con scaldatoio. Farneto 16, porta 9. 1706

VENDESI puro prezzo costo un intero magazzino di tappezzerie ogni sorta, semplici e di lusso; splendida occasione motivo trasloco del deposito Madonna Mare 12. Langemantel. 9252

VENDESI pianoforte, porte usate, attrezzi ginnastica, causa partenza. Piazza Borsa 14, I. 9248

VENDONSI uniforme completa d'ufficiale N. 87, frack, diversi capi vestiario. Indirizzo Piccolo. 1672

VENDESI bellissimo cane danese giovane, grande, mesi 16. Indirizzo Piccolo. 1669

VENDONSI carro quattro ruote, bilancia decimale grande, copialettere. Beccherie 6. 1656

VENDONSI due armadi uno moderno, canapè; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1658

VENDONSI credenza e credenzetta fiorini 50, visitare 11-1. Indirizzo Piccolo. 1650

VENDESI chiusura scrittoio 3½ lunga, 2½ larga. Indirizzo Piccolo. 1642

VENDESI caldaia rame, grande, uso cucina economica. Via Tigor 1. 1628

VENDONSI banchi di scuola quasi nuovi. Farneto 5 A, I p. 1625

VENDESI bellissima lampada da tinello con due braccia. Farneto 5 A, I p. 1625

VENDESI negozio commestibili con unito forno avviatissimo, suburbio. Indirizzo Piccolo. 1645

SALAMI sanissimi, 90 chilogrammi; partita formaggio prezzo bassissimo. - Via Fontanone 9. 1471

SPLENDIDA latteria uso caffè, centrica posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1183

STANZA matrimoniale pranzo, anticamera lavoro finissimo in noce americana, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 1449

PIANOFORTE occasione vendesi causa trasloco. San Michele 33, III piano. 1548

CARTA geografica Europa centrale, grandi dimensioni, vendesi modico prezzo presso portiere Ginnasio comunale. 9221

BICICLETTA «Styria» quasi nuova vendesi 95 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1699

PALAZZINA signorile città con giardino venderebbesi causa partenza, facilitazioni pagamento. Offerte «Occasione» Piccolo. Mediatori esclusi. 1691

CASSETTINA inglese con segreto per gioie, documenti, bellissimo pianoforte da concerto e mobili diversi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1686

CHIUSURA in vetri per scrittoio, eccellente cassaforte usata Wertheim e Wiese N. 3, armadione con specchio per sartoria, ecc. forte baule usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1725

CAUSA partenza vendonsi mobili Piazza Santa Lucia N. 1, I piano. 1712

BICICLETTA donna, inglese, leggerissima buonissimo stato, costo 240 fior. vendesi 35; stesso prezzo bicicletta uomo. Poste vecchie 2, II, porta 11. 1714

AVVIATISSIMO negozietto d'orefice vendesi causa malattia. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1695

LETTO da due persone, susta nuova, materasso lana prima qualità, capezzale, guanciali vendonsi tutto fiorini 46. Fonderia 3, porta 5. 1707

OCCASIONE tandem vendesi fior. 60, entro oggi. Indirizzo al Piccolo. 1723

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi causa partenza. Via Pietà 2, pianoterra. 1676

BICICLETTA scorrevolissima vendesi fior. 55. Romagna 6, p. N. 1. 1670

MACCHINA fotografica completa 13 per 18 vendesi prezzo vantaggiosissimo. Indirizzo Piccolo. 1649

FOCOLAI da vendere. Via Erta N. 11, Antonio Zolia. 1403

A Gorizia sono in vendita: la villa Corrado in via Goldoni; villa Filomena, Corso Francesco Giuseppe. Informazioni presso la proprietaria. 1666

CARRETTO quattro ruote da vendere fior. 23, via Sorgente 1. 1648

OCCASIONE vendonsi chiffonier, quadro olio, antico; armadio cucina, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1636

ALBERGO **centrica posizione vendesi, guadagno netto annuo corone 7000 garantite, eventualmente affittasi, anche a prova per un anno. Rivolgersi bagno Fontana, banco.** 1631

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA garzona smarri banconota dieci corone, onesto rinvenitore pregato portare via Cattedrale 6, pianterreno, verso mancia. 60

SMARRITO orologio con catena a ciondolo, piazza Legna. Trattandosi cara memoria trovatore pregato portarla al Piccolo verso generosa mancia. 1661

UN frate smarri occhiali. Rinventore pregato portarli sacrestia chiesa Cappuccini. 1638

FURONO **smarrite 4 Lettere di Porto ed un Avviso consegna merci a nome della Ditta Fratelli Pepeu. Chi avesse trovato questi documenti è pregato gentilmente portarli in via Galileo 1. Deposito Legnami.** 1698

DIVERSI

O Pino. Adoratissimo. Quel vecchio adagio è bugiardo. Ti penso ad ogni istante mio dolce tesoro. La tua angelica immagine è scolpita nel mio cuore. Ardentissimi dalla eternamente tua. 1730

GIOCONDA sono desolato essere senza tue notizie. Parto questa settimana per lungo viaggio. Mille cose affettuose. 1674

GOVERNESS. Please take a letter at the usual address. 1637

RICORDO del mio indimenticabile amore perduto. 1621

ARTURO. Si potrebbe sapere il motivo che non si è fatto più vivo? Per accertare certe mie supposizioni, la pregherei una risposta nel giornale sotto il nome della via dove parlammo la prima volta. 1634

SIGNORINA o vedova distinta, agiata, che desiderasse far conoscenza, a scopo matrimonio, con signore ammodo, impiegato, buona posizione, vedovo, non più giovane, serissimo; scriva sub «Serietà e Fede» fermo posta Centrale. Esclusi mediatori. 1679

MADAME! volete conoscere proprio tutta la vostra vita ecc.? consultate il celebre Otatnas grafologo, Barriera vecchia 1, dalle 10-12 dalle 3-6 anche oggi (minimo corone una). 1705

SALONE d'estate, villa Margherita, oggi ore 5, festa campestre. Giulio Modugno. 1634

MUGGIA. Unico ritrovo per gitanti trattoria «Monte Mugliano», annesso giardino, vini scelti, birra; ottima cucina. 9250

SIGNORA indipendente ricercasi con duemila corone, affare ottimo. Offerte «Affare» al Piccolo. 1671

GUADAGNO sicuro. Volendo estendere lavoro, ricercasi socio con 2000 fiorini, per lavori 5 chili, rivalsa. Offerte «Guadagno» Piccolo. 1693

PERSONA solventissima cerca subito 60 fiorini, restituisce 75 in sei mesi; mette due altri signori quali garanti. Offerte Piccolo «Adriatico». 1702

RICERCANSI diversi corrispondenti, comptoiristi e praticanti. Ufficio «Voluntas» Via Sanità 13. 1724

30 mila corone ricercansi con buoni interessi per lavoro lucroso. Offerte «Senza rischio» Piccolo. 1654

VIA **del Salice N. 2, 9, 9 a, visitare i depositi mobili di Gustavo Bonazza, per persuadersi dei limitatissimi prezzi, in particolare camere da letto e da pranzo, come pure in ogni genere di tappezzerie.** 1677

NOLEGGIASI piano buonissimo, elegante. Indirizzo al Piccolo. 1651

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 1, II. 112

CARBONE faggio di prima qualità si può avere consegnato in casa al prezzo di fiorini 2.80 per 100 chili. Solitario 8, deposito. 1137

CARTONI asfaltati, isolatori, cemento, legnoso. Deposito via Squero nuovo 4. 1417

TAPPEZZIERE Pautz assume riparazioni. via Fontanone 11. 1561

OCCASIONE battiste francesi soldi 22 fano doppia altezza 22 in poi. Grande assortimento biancheria a metro e confezionata, seterie per blouse da 58 soldi, calze donna nere da 10, canellate senza cucitura 15, busti 50, guarnizioni, fodere e minuterie in assortimento. Merce che non conviene si restituisce il denaro. Antonio Cillo, dietro Municipio con filiale Capodistria. 1594

ESPOSIZIONE grandissima mobili, tappezzerie ogni stile di primarie fabbriche. Madonna Mare 1, Langemantel. 9251

PREMIATO SMACCHIATORE preparato dal chimico farmacista G. Candussio, Parenzo. Ritrovato sicuro per togliere dai vestiti, cappelli, stoffe, le macchie dei grassi, del sudore, colori ad olio recenti, stearina (se prima ridotte coll'unghia) ecc. E' inattivo sui colori; non corrode le stoffe; giusta numerosissime attestazioni risparmia costose lavature dei vestiti usati. Istruzione sulle flaschette. Centesimi 60 la boccetta. Nelle drogherie, in provincia anche nelle farmacie. 5284

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9183